



STATISTICHE CATASTALI 2018

Catasto edilizio urbano

data di pubblicazione: 18 luglio 2019

periodo di riferimento: anno 2018

STATISTICHE CATASTALI 2018

Catasto edilizio urbano

a cura della Divisione Servizi
Direzione Centrale **Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare**
direttore: **Gianni Guerrieri**

Direzione Centrale **Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare**
direttore: **Marco Selleri**

OSSERVATORIO
DEL MERCATO
IMMOBILIARE



dc.seomi@agenziaentrate.it

dc.sccpi@agenziaentrate.it

La redazione delle Statistiche Catastali è coordinata da **Maurizio Festa**,
responsabile Ufficio Statistiche e Studi mercato immobiliare

A questa edizione hanno collaborato
Filippo Lucchese, Saverio Serafini, Alessandro Tinelli

data di pubblicazione: **18 luglio 2019**

Le informazioni rese nel presente rapporto sono di proprietà esclusiva dell'Agenzia delle Entrate. Non è consentito vendere, affittare, trasferire, cedere i dati contenuti o assumere alcune altre obbligazioni verso terzi. Le informazioni possono essere utilizzate, anche ai fini della loro elaborazione, purché, nel caso di pubblicazione, venga citata la relativa fonte.

Indice

Introduzione	2
1 Stock immobiliare complessivo	4
1.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	6
1.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari	8
2 Stock immobiliare a destinazione residenziale	10
2.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	10
2.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari	13
2.3 Quadri riassuntivi Consistenze medie per tipologia di intestatari	16
3 Stock complessivo per categorie a destinazione ordinaria	19
3.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	19
3.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari	27
3.3 Quadri riassuntivi Consistenze medie per tipologia di intestatari	31
4 Stock complessivo per categorie a destinazione speciale	32
4.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	32
4.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari	35
5 Stock complessivo per categorie a destinazione particolare	40
5.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	40
5.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari	43
6 Stock complessivo per i beni che non producono reddito	45
6.1 Quadri riassuntivi Numero Unità per tipologia di intestatari	45
7 Appendice	48
7.1 Definizioni	48
7.2 Note Metodologiche	50
7.3 Tabella delle aggregazioni di categorie catastali	52
7.4 Il quadro generale delle categorie catastali	52
Indice delle tabelle	55
Indice delle figure	56

Introduzione

Le 'Statistiche catastali', giunte alla tredicesima edizione, rappresentano una sintesi completa sull'entità e le caratteristiche dello *stock* dei fabbricati, così come censito nella banca dati del Catasto Edilizio Urbano aggiornato al 31 dicembre 2018. Anche in questa edizione le Statistiche sono riferite a tutto il territorio nazionale, comprendendo dunque anche lo *stock* immobiliare delle province di Trento e Bolzano, le quali gestiscono in proprio gli archivi censuari del Catasto¹.

Si tratta di informazioni che riguardano un totale di oltre 75 milioni di beni fra unità immobiliari urbane ed altre tipologie immobiliari che non producono reddito. Per le unità immobiliari urbane si forniscono: la numerosità dello *stock*, la sua consistenza fisica («vani», superfici o volumi a secondo delle categorie tipologiche) e la correlata base imponibile fiscale determinata dal Catasto (la «rendita catastale»), distinta secondo la tipologia di intestatario catastale che detiene un diritto reale sull'immobile.

Questi dati, dettagliati per categoria catastale, ovvero per tipologia e/o destinazione d'uso dell'immobile, ed elaborati su base comunale, costituiscono le «**statistiche censuarie**» che rappresentano il dato amministrativo-censuario riportato nelle banche dati.

Anche in questa edizione si è proceduto ad ulteriori elaborazioni che assumono più propriamente carattere di stima statistica. Queste rappresentano le «**elaborazioni statistiche**» delle statistiche censuarie. In particolare, si tratta di elaborazione dei dati censuari disponibili, ma non completi (per esempio, nel caso delle superfici delle abitazioni), del calcolo di relazioni tra dati censuari (per esempio, per determinare la «consistenza media per unità immobiliare»).

Un maggior approfondimento sulle tecniche di elaborazione delle statistiche utilizzate in questo Rapporto è riportato in appendice al paragrafo 7.2 (Note metodologiche).

I miglioramenti acquisiti nelle banche dati del catasto nell'ultimo decennio (per esempio la fotoidentificazione²) e quelli ancora in corso come interventi di bonifica e revisione dei classamenti tendono a rendere sempre più corrispondente la situazione inventariale rappresentata a quella reale.

L'insieme di tali considerazioni permette di introdurre un'avvertenza generale alla lettura dei dati relativi alla dinamica dello *stock*. In questa pubblicazione si è confrontato lo *stock* del 2018 con quello del 2017 per coglierne le variazioni. Occorre far presente però come la variazione dello *stock* di unità immobiliari urbane, da un anno all'altro, possa dipendere da almeno tre fattori:

- nuove costruzioni;
- frazionamenti o fusioni di unità immobiliari esistenti;
- rettifiche dovute a censimento di unità immobiliari già esistenti, accertamenti, correzione di errori.

Le variazioni intervenute nella numerosità dello *stock* e nelle rendite catastali riguardano tutti i movimenti registrati dagli uffici, quali, a titolo di esempio, la riclassificazione di unità immobiliari residenziali a seguito dell'applicazione dell'articolo 1, commi 335 e 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le modifiche intervenute per la revisione del classamento nell'ambito delle unità immobiliari censite nella categoria E (articolo 2, commi 40 e seguenti, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286), l'iscrizione di immobili rilevati dalle attività di fotoidentificazione (articolo 2, comma 36 decreto-legge n. 262 sopra citato), le attività di rettifica di errori introdotti

¹ Le province di Trento e Bolzano forniscono con cadenza annuale all'Agenzia, in forza di un rapporto di collaborazione, i dati censuari dello *stock* immobiliare gestiti nei rispettivi archivi catastali.

² Le attività di fotoidentificazione hanno fatto emergere oltre 1,2 milioni di unità immobiliari urbane non censite in catasto.

accidentalmente nelle basi dati, accertamenti che modificano classamenti e rendite già in atti presentati dal contribuente.

Pertanto, occorre interpretare tali variazioni tenendo conto dei fenomeni, non solo economici, ma anche amministrativi e fiscali sottostanti.

Il processo di valorizzazione statistica delle informazioni contenute negli archivi dell’Agenzia ed espresso dall’insieme di pubblicazioni, curate dalla Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare (DC SEOMI) dell’Agenzia delle Entrate, disponibili sul sito internet www.agenziaentrate.it, fornisce sia un utile quadro informativo ai fini della trasparenza del mercato immobiliare e della conoscenza dei territori, sia un supporto allo studio ed alla analisi economico-sociale.

Il presente Rapporto è stato realizzato dall’Ufficio Statistiche e Studi della Direzione centrale Servizi estimativi e osservatorio del mercato immobiliare con la collaborazione e condivisione della Direzione centrale Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare.

Si ringraziano le province autonome di Bolzano e Trento per la fornitura dei dati catastali.

I dati elaborati e presentati in questo volume sono disponibili nel dettaglio provinciale³ e dei comuni capoluogo (senza la distinzione per tipologia di intestatari) sul sito internet dell’Agenzia delle Entrate seguendo il percorso:

[Home - Osservatorio del Mercato Immobiliare - Pubblicazioni - Statistiche catastali](#)

Su richiesta, con finalità di studio e ricerca, sono disponibili i dati nel dettaglio comunale per tutti i comuni italiani con le modalità indicate sul sito internet dell’Agenzia delle Entrate alla pagina:

[Home - Osservatorio del Mercato Immobiliare - Banche dati – Stock catastale](#)

³ Le tabelle dei dati allegate al volume presentano una ripartizione delle province coerente con i comuni di competenza catastale degli Uffici provinciali Territorio dell’Agenzia delle Entrate. I comuni delle province istituite successivamente all’anno 2003 (Monza e Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani) sono pertanto considerati appartenenti alle province di origine.

1 Stock immobiliare complessivo

Lo stock immobiliare censito negli archivi catastali italiani consiste di quasi 75,5 milioni di immobili o loro porzioni (Tabella 1), di cui circa 65 milioni sono censite nelle categorie catastali ordinarie e speciali, con attribuzione di rendita, poco meno di 3,5 milioni sono censite nelle categorie catastali del gruppo F, che rappresentano unità non idonee, anche se solo temporaneamente, a produrre ordinariamente un reddito (aree urbane, lastrici solari, unità in corso di costruzione o di definizione, ruderi) e poco più di 6,5 milioni sono beni comuni non censibili, cioè di proprietà comune e che non producono reddito, o unità ancora in lavorazione (meno di 90 mila). Non considerando gli immobili che non producono reddito del gruppo F, i beni comuni non censibili e gli immobili in lavorazione, le unità immobiliari censite sono pari, come detto, a quasi 65 milioni, di cui la maggior parte è censita nel gruppo A (circa il 55%) e nel gruppo C (oltre il 40%), dove sono compresi, oltre ad immobili commerciali (negozi, magazzini e laboratori) anche le pertinenze delle abitazioni, ovvero soffitte, cantine, box e posti auto (Figura 1).

La restante parte dello stock, il 3% circa, è costituita da immobili censiti nei gruppi a destinazione speciale (gruppo D; 2,5% circa), particolare (gruppo E; 0,2% circa) e d'uso collettivo (gruppo B; 0,3% circa).

In termini di rendita catastale, la quota maggiore è ancora rappresentata dagli immobili del gruppo A e C, che corrispondono a circa i 2/3 del totale. Le unità del gruppo D rappresentano, di contro, una rilevante quota di rendita del patrimonio immobiliare italiano, il 28% circa, a fronte di una quota di solo il 2,5% in termini di numero di unità.

Tabella 1: Stock immobiliare al 31.12.2018

gruppo	Totale Stock catastale al 31.12.2018	Totale* Rendita catastale (€) al 31.12.2018
A	35.749.093	18.602.685.781
B	206.513	1.384.478.702
C	27.533.191	6.123.186.060
D	1.620.861	10.587.214.038
E	175.364	779.076.554
Totale	65.285.022	37.476.641.135

F **	3.481.854	
Beni comuni non censibili	6.628.196	
Altro***	88.707	

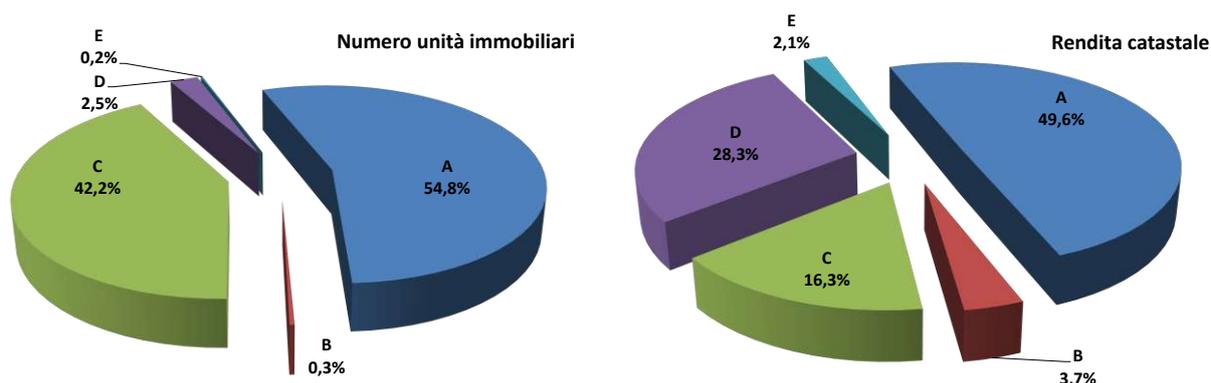
TOTALE STOCK 2018	75.483.779	37.476.641.135
--------------------------	-------------------	-----------------------

* Nell'ambito dei gruppi D ed E sono presenti unità immobiliari senza rendita catastale (4.069 unità del gruppo D e 75.187 unità del gruppo E). Per alcune unità la rendita è in corso di attribuzione, altre sono unità alle quali la rendita non viene attribuita (es.: quasi 63.500 unità nella categoria E/7, che identifica gli immobili destinati all'esercizio pubblico dei culti – chiese, moschee, sinagoghe, ecc.)

** Nel gruppo F (categorie fittizie di immobili che non producono reddito) non sono conteggiate 21.316 unità ubicate nelle province di Trento e Bolzano censite in categorie non equiparabili o non previste nel resto del territorio italiano. In particolare sono state escluse dal totale del gruppo F 1.458 unità nella categoria F/7 (nella quale sono censiti portici, porzioni di fabbricati, beni comuni non censibili), 14.681 unità nella categoria F/9 (nella quale sono censite unità provenienti dal catasto fondiario), 4.957 unità nella categoria F/10 (nella quale sono censite unità dichiarate o ritenute rurali) e 220 unità nella categoria F/11 (nella quale sono censite unità immobiliari in attesa di accatastamento). Tali unità sono incluse in Altro.

*** Unità immobiliari in lavorazione e che quindi non trovano, al momento della rilevazione, collocazione precisa nelle altre tipologie catastali (Unità immobiliari urbane fuori tariffa, Unità partita R, Uso non accertato, Unità immobiliari urbane da accertare).

Figura 1: Distribuzione stock immobiliare al 31.12.2018



Nei paragrafi che seguono sono presentati i dati dello *stock* catastale in termini di numerosità e di rendita, distinti secondo la tipologia di intestatario catastale che detiene un diritto reale sull'immobile.

Gli intestatari possono essere persone fisiche, d'ora in avanti PF, o persone non fisiche (enti, società, fondazioni, ecc.), d'ora in avanti PNF. Si precisa che, ai fini delle statistiche presentate in questo volume, tra gli immobili intestati alle persone fisiche sono incluse anche le unità con intestatari misti, di cui godono contemporaneamente diritti reali sia persone fisiche sia persone non fisiche. Si tratta di poco più del 2% dello *stock* totale e tale scelta è indotta dalla constatazione che, nella gran parte dei casi, i diritti goduti dalle persone non fisiche afferiscono a diritti concessori dell'area sulla quale sono stati edificati gli immobili.

Per completare il quadro delle tipologie di intestatari, è necessario, infine, considerare gli immobili di proprietà comune con autonoma capacità reddituale e per questo censiti in una determinata categoria catastale (ad esempio alloggi per i portieri, piscine condominiali, aree di parcheggio per autoveicoli, ecc.). Per queste unità immobiliari il catasto non rileva i soggetti intestatari ed esse rappresentano i Beni comuni censibili, d'ora in avanti BCC. In tale gruppo è stato incluso, ai fini delle statistiche elaborate, un numero esiguo di immobili (circa 11 mila unità) che risultano privi di intestatari catastali, ipotizzando che si tratti in realtà di Beni comuni censibili.

1.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Lo *stock* immobiliare italiano⁴ nel 2018 è aumentato dello 0,6%, circa 400 mila unità più del 2017.

La composizione dello *stock* nel dettaglio dei diversi gruppi di categorie catastali e le variazioni, in termini percentuali rispetto al 2017, del numero di unità immobiliari sono riportate in Tabella 2.

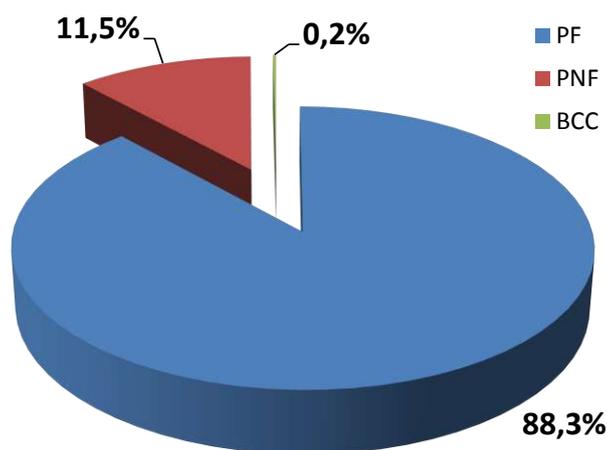
Nel 2018 lo *stock* immobiliare è per circa l'88% di proprietà di persone fisiche, l'11,5% circa è detenuto da persone non fisiche. Una quota residua, circa lo 0,2%, riguarda proprietà comuni ossia BCC (Figura 2).

Nei grafici di Figura 3 sono rappresentate le composizioni dello *stock* di ogni singolo gruppo di immobili rispetto agli intestatari catastali. Risulta evidente la quota predominante di unità immobiliari con intestatari persone fisiche nei gruppi A e C, intorno al 90%, meno accentuata per le unità della categoria A/10 (Uffici e studi privati), con poco più del 56% detenuto dalle PF. La quota di *stock* con intestatari persone non fisiche è prossima all'90% per le unità dei gruppi B ed E e risulta prevalente (quasi il 55%) anche per gli immobili censiti nel gruppo D.

Tabella 2: Numero di unità immobiliari per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua

gruppo	Intestatari			Totale	Var % stock 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
A (tranne A/10)	32.479.380	2.599.798	9.695	35.088.873	0,3%
A/10	373.500	285.915	805	660.220	-0,3%
B	35.246	170.691	576	206.513	1,0%
C	24.357.240	3.105.898	70.053	27.533.191	0,8%
D	730.006	886.481	4.374	1.620.861	1,2%
E	20.810	154.360	194	175.364	0,8%
F	2.724.552	699.787	57.515	3.481.854	1,8%
Totale	60.720.734	7.902.930	143.212	68.766.876	0,6%

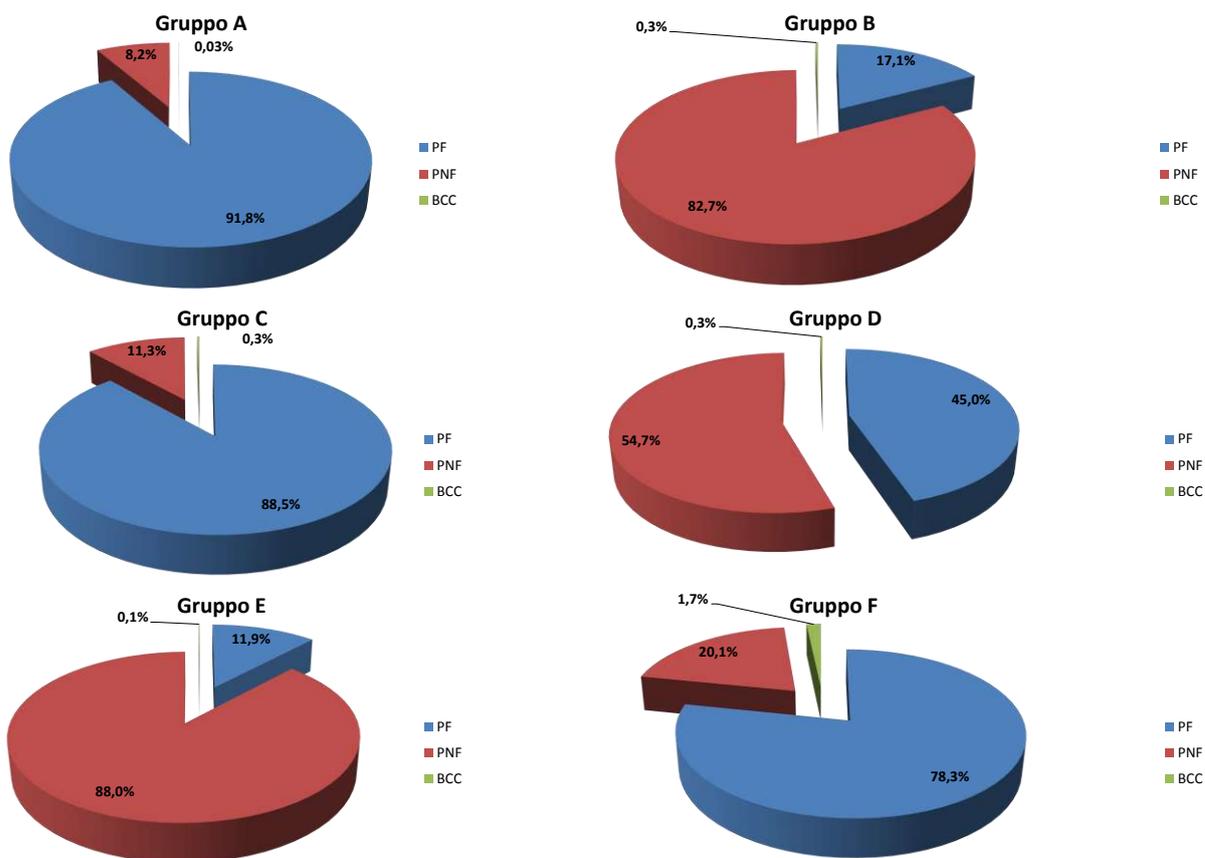
Figura 2: Distribuzione *stock* complessivo per tipologia di intestatari



⁴ Da qui in avanti si considererà lo *stock* immobiliare al netto dei Beni comuni non censibili (+1,6% in numero rispetto al 2017) e degli immobili in lavorazione ricompresi in Altro (-6,6% in numero rispetto al 2017).



Figura 3: Distribuzione stock per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari



1.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari

La rendita catastale complessiva attribuita allo *stock* immobiliare italiano ammonta, nel 2018, a quasi 37,5 miliardi di euro, di cui il 61% relativo ad immobili di proprietà delle persone fisiche (oltre 22,8 miliardi di euro) ed il restante 39% circa (oltre 14,5 miliardi di euro) detenuto dalle PNF (Tabella 3 e Figura 4). Risulta pari a poco meno di 30 milioni di euro (solo lo 0,1% del totale) la rendita catastale dei Beni comuni censibili. Rispetto al 2017, la rendita catastale è cresciuta dello 0,5%.

La distribuzione della rendita catastale secondo la tipologia di intestatari per i diversi gruppi di immobili, rappresentata nei grafici di Figura 5, evidenzia per i gruppi A/10, B, D e E la quota preponderante delle rendite catastali delle unità di proprietà delle persone non fisiche.

Tabella 3: Rendita catastale in euro per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua

gruppo	Intestatari			Totale (€)	Var % 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
A (tranne A/10)	15.795.367.856	1.275.795.665	2.977.417	17.074.140.939	0,5%
A/10	583.932.209	943.646.481	966.152	1.528.544.842	-0,4%
B	36.336.960	1.345.763.373	2.378.370	1.384.478.702	0,6%
C	4.511.689.609	1.601.908.525	9.587.925	6.123.186.060	0,3%
D	1.909.583.914	8.666.739.064	10.891.061	10.587.214.038	0,5%
E	35.632.873	740.764.532	2.679.149	779.076.554	0,4%
Totale	22.872.543.421	14.574.617.640	29.480.073	37.476.641.135	0,5%

Figura 4: Distribuzione rendita catastale per tipologia di intestatari

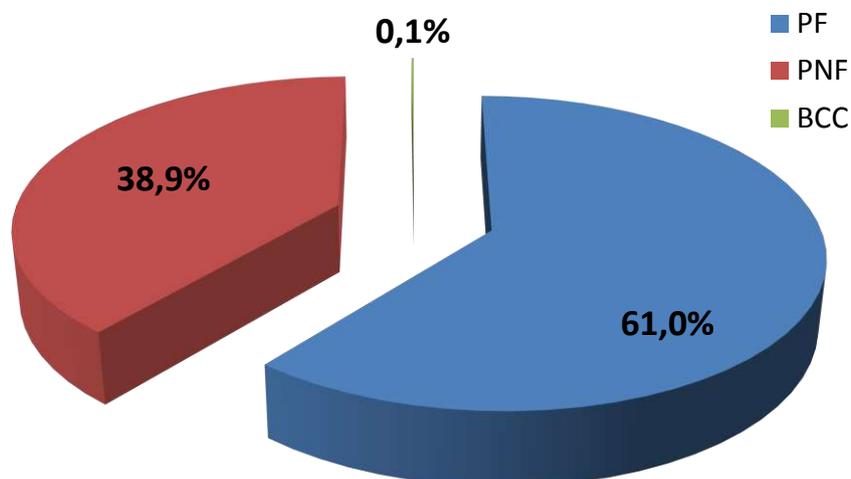
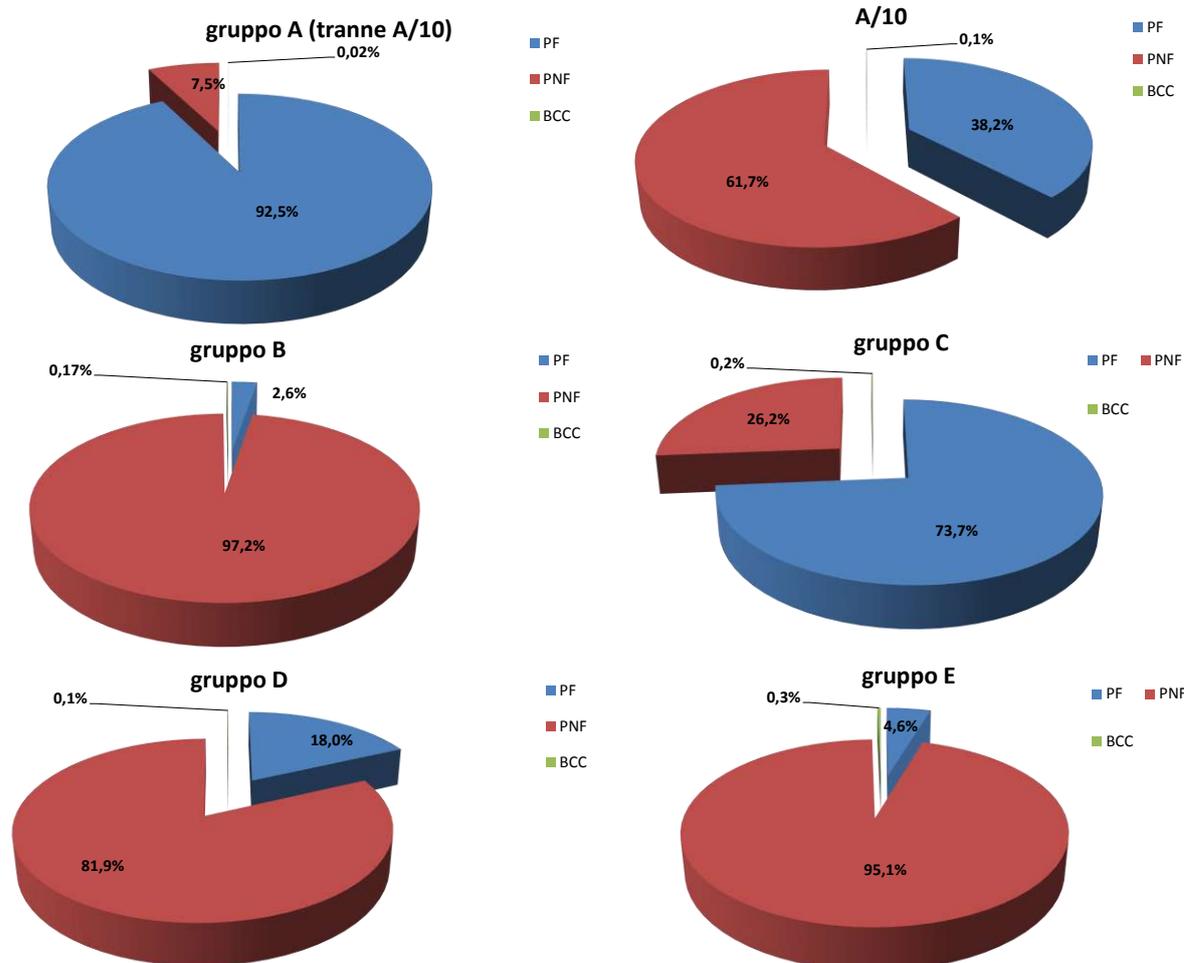


Figura 5: Distribuzione rendita catastale per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari



La Tabella 4 riporta per tipologia di intestatari e per ogni gruppo di categorie catastali le rendite medie per unità immobiliare. Si evidenzia un totale nazionale medio di 575 euro, con quasi 400 euro in media per le unità delle PF, circa 2.000 euro per le PNF e circa 350 euro per i beni comuni censibili.

Tabella 4: Rendite catastali medie in euro per unità per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari

gruppo	Intestatari			Totale (€)
	PF	PNF	BCC	
A (tranne A/10)	486	491	307	487
A/10	1.563	3.300	1.200	2.315
B	1.031	7.884	4.129	6.704
C	185	516	137	222
D	2.621	9.806	2.516	6.548
E	2.106	9.297	17.743	8.053
Rendita media	394	2.045	344	575

2 Stock immobiliare a destinazione residenziale

2.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Le unità immobiliari censite nelle categorie catastali del gruppo A, dalla categoria A/1 alla A/11 con eccezione della A/10, sono ad uso abitativo (d'ora in avanti "abitazioni") e, al 31.12.2018, risultano pari a circa 35 milioni, circa 92 mila unità in più di quelle rilevate con riferimento al 2017 (Tabella 5). Nel dettaglio delle singole categorie, sono aumentate anche nel 2018 le abitazioni nelle categorie A/2, A/3 (abitazioni civili e di tipo economico), A/7 (villini) e A/11 (abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi), tutte con tassi non superiori all'1%. Sono diminuite, di contro, le abitazioni signorili (A/1), le abitazioni popolari (A/4), le ville (A/8), i castelli e i palazzi di pregio (A/9) e, con tassi più accentuati, le abitazioni di tipo ultrapopolare (A/5, -2,6%) e rurale (A/6, -3,2%). Il grafico di Figura 6 evidenzia come quasi il 90% delle unità residenziali sia censito in catasto tra le abitazioni civili (A/2), economiche (A/3) e popolari (A/4).

Lo stock abitativo è soprattutto di proprietà delle persone fisiche, quasi 32,5 milioni di unità, oltre il 92% del totale. Alle PNF risultano intestate 2,6 milioni di unità e sono poco meno di 10 mila le abitazioni tra i beni comuni. Tra le categorie catastali delle abitazioni, quelle che presentano una maggior quota di unità delle PNF rispetto al dato complessivo, sono le abitazioni di maggior pregio (A/1, A/8 e A/9) e le abitazioni tipiche dei luoghi (A/11) (Figura 7).

La mappa rappresentata in Figura 8 evidenzia, attraverso i diversi cromatismi, la distribuzione dello stock residenziale nelle province italiane.

Tabella 5: Numero unità immobiliari residenziali per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % stock 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
A/1	28.613	5.429	8	34.050	-1,8%
A/2	11.958.361	887.467	2.462	12.848.290	0,7%
A/3	11.679.209	1.068.467	3.709	12.751.385	0,4%
A/4	5.120.707	445.754	2.718	5.569.179	-0,5%
A/5	728.970	80.945	366	810.281	-2,6%
A/6	571.492	34.257	114	605.863	-3,2%
A/7	2.342.454	65.422	260	2.408.136	1,0%
A/8	28.364	6.225	15	34.604	-0,5%
A/9	1.648	848	3	2.499	-0,2%
A/11	19.562	4.984	40	24.586	0,5%
Totale	32.479.380	2.599.798	9.695	35.088.873	0,3%

Figura 6: Distribuzione stock abitazioni per categoria catastale

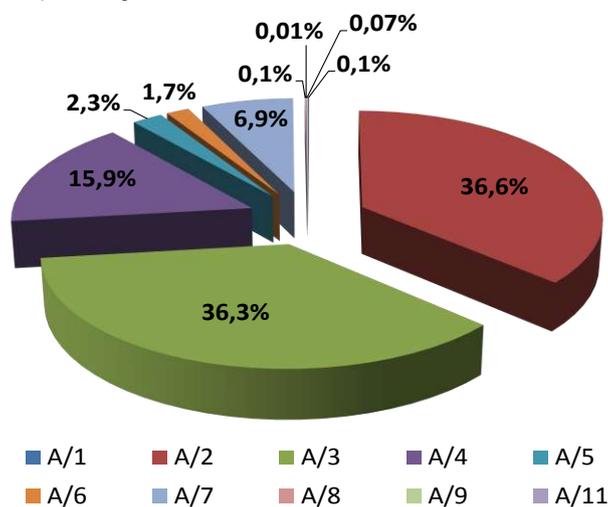


Figura 7: Distribuzione stock residenziale per categoria catastale e per tipologia di intestatari

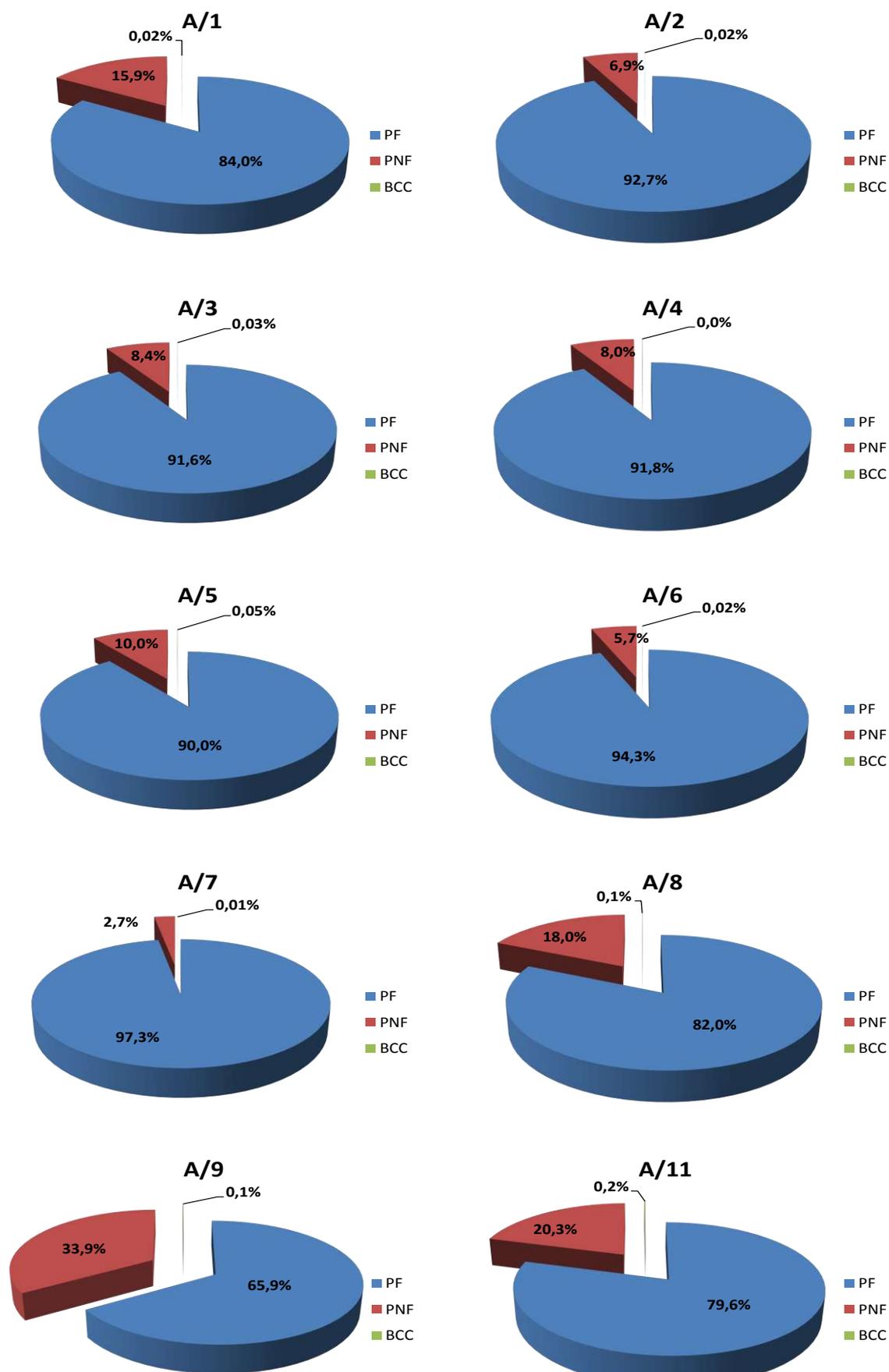
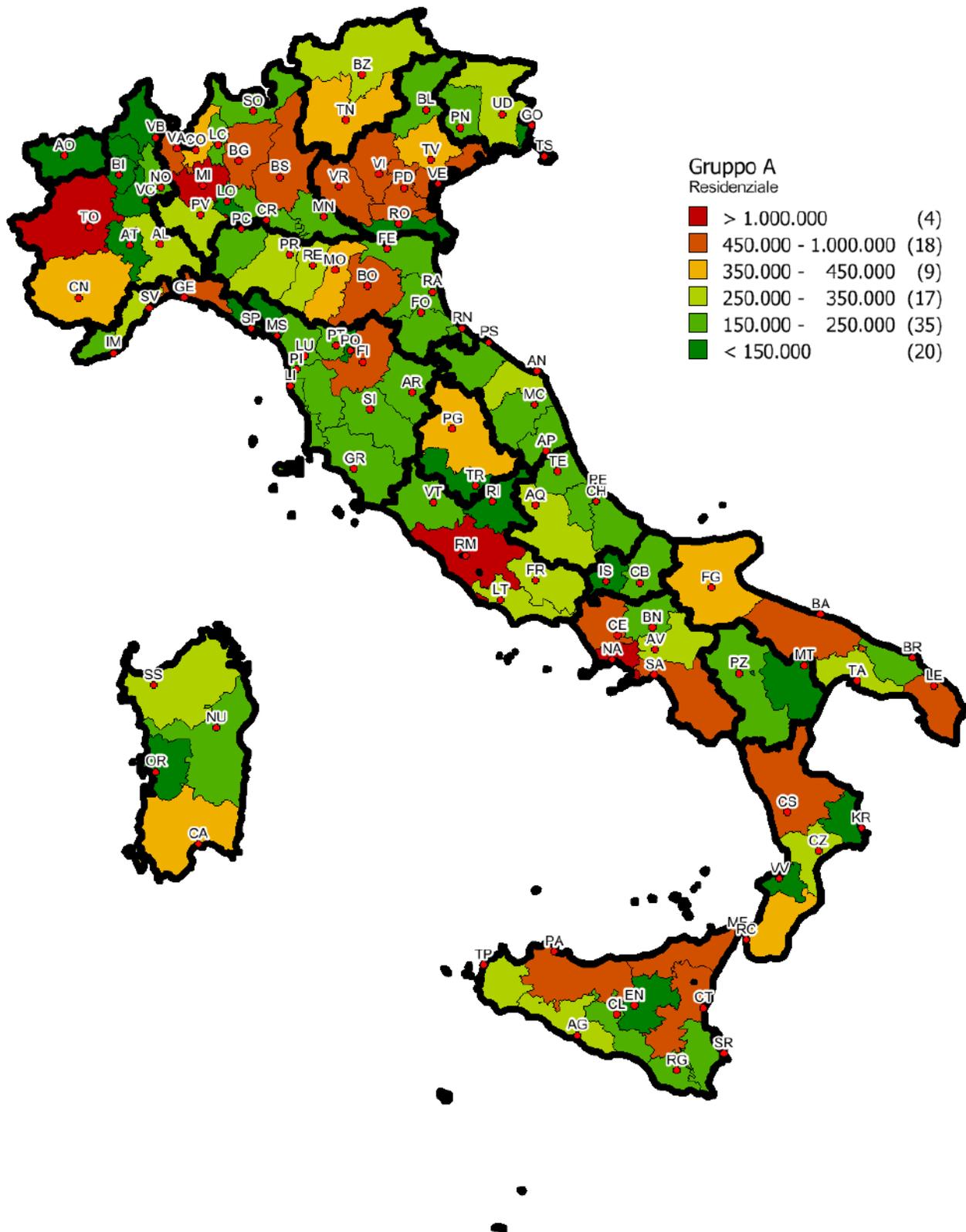


Figura 8: Distribuzione stock residenziale nelle province italiane⁵



⁵ La mappa tematica provinciale e le successive presenti nel volume presentano una ripartizione delle province coerente con i comuni di competenza catastale degli Uffici Territorio dell’Agenzia delle Entrate. I comuni delle province istituite successivamente all’anno 2003 (Monza e Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani) sono pertanto considerati appartenenti alle province di origine.

2.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari

Alle abitazioni censite al 31.12.2018 negli archivi catastali italiani corrisponde una rendita pari ad oltre 17 miliardi di euro, quasi 90 milioni di euro in più del 2017 (Tabella 6). Lo stock abitativo di proprietà delle persone fisiche presenta una rendita catastale complessiva pari a quasi 15,8 miliardi di euro, 92,5% circa del totale. La rendita attribuita alle abitazioni delle PNF è pari a quasi 1,3 miliardi di euro ed è pari poco meno di 3 milioni di euro per le abitazioni censite tra i beni comuni.

Sempre in termini di rendita catastale, la quota delle abitazioni di proprietà delle persone non fisiche supera il 20% per le abitazioni signorili (A/1), le ville (A/8) e le abitazioni tipiche dei luoghi (A/11) ed assume particolare rilievo, quasi il 60%, per le abitazioni di maggiore pregio (A/9), come illustrato in Figura 10.

La Tabella 7 riporta per le categorie residenziali e per tipologia di intestatari la rendita catastale media per unità immobiliare. La media nazionale della rendita catastale di un'abitazione è di 487 euro, con valori superiori ai 3 mila euro per le abitazioni signorili (A/1), le ville (A/8) e le abitazioni di maggior pregio (A/9), e punte superiori ai 6.500 euro per le PNF (A/9). Inferiori a 100 euro sono le rendite medie delle abitazioni popolari, ultra popolari o tipiche dei luoghi.

Tabella 6: Rendite catastali in euro unità residenziali per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale (€)	Var % r.c. 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
A/1	82.580.104	21.396.120	18.271	103.994.496	-1,4%
A/2	7.484.439.087	552.310.030	1.031.779	8.037.780.897	0,7%
A/3	4.890.923.402	462.972.716	1.127.278	5.355.023.396	0,4%
A/4	1.105.347.434	121.675.971	525.810	1.227.549.215	-0,4%
A/5	57.684.449	8.433.214	40.757	66.158.419	-2,9%
A/6	38.726.734	2.433.749	7.092	41.167.575	-3,5%
A/7	2.051.945.953	73.286.324	182.422	2.125.414.700	1,1%
A/8	78.609.815	27.221.618	40.418	105.871.851	-0,3%
A/9	3.756.822	5.551.306	1.653	9.309.781	-0,5%
A/11	1.354.055	514.617	1.936	1.870.609	1,0%
Totale	15.795.367.856	1.275.795.665	2.977.417	17.074.140.939	0,5%

Figura 9: Distribuzione rendita catastale delle abitazioni per categoria catastale

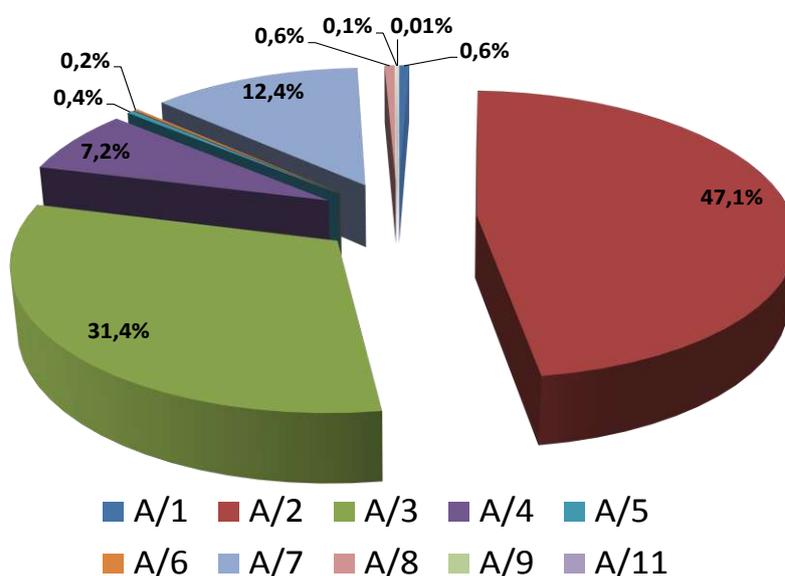


Figura 10: Distribuzione rendita catastale abitazioni per categoria catastale e per tipologia di intestatari

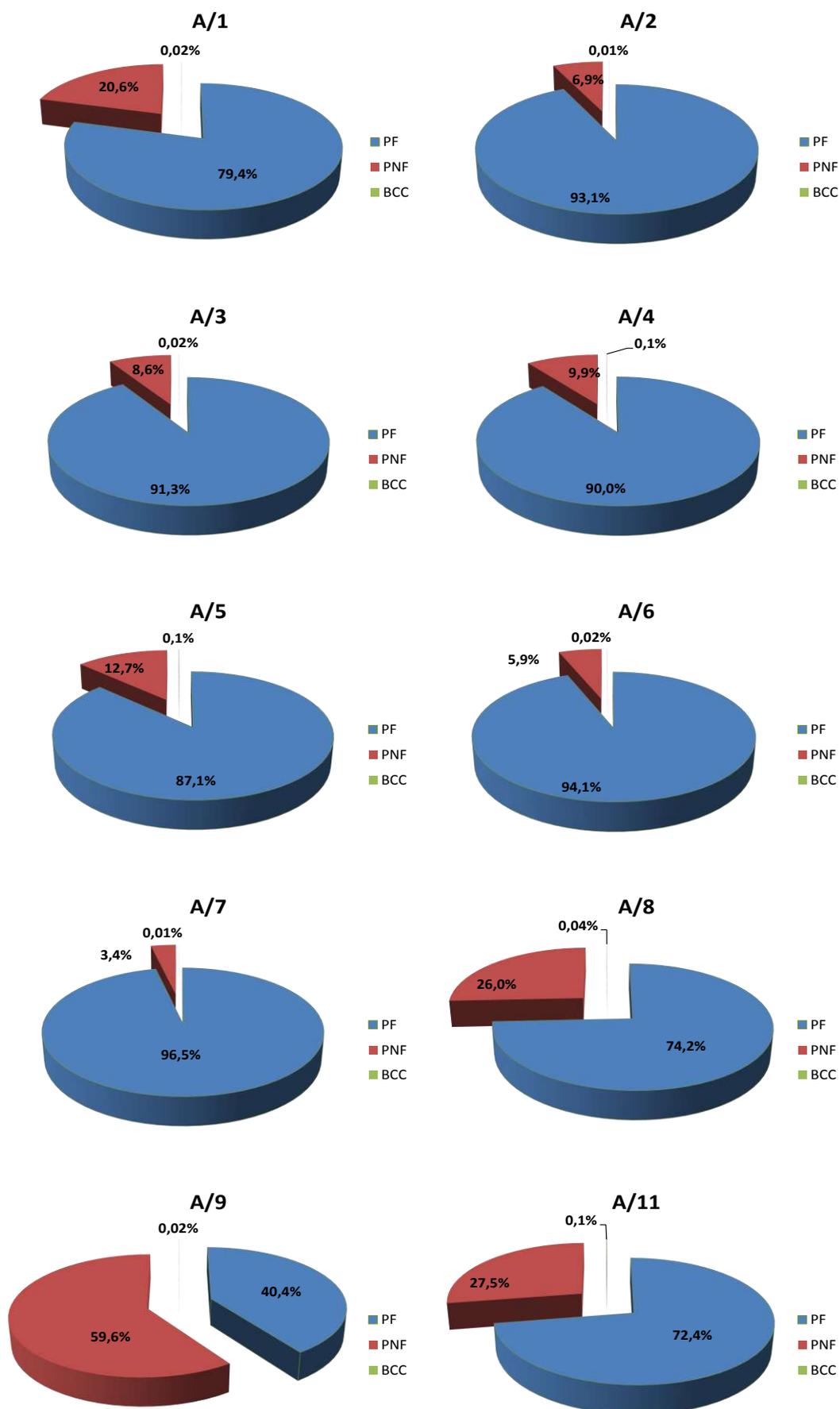


Tabella 7: Rendite catastali medie in euro per unità immobiliare ad uso abitativo, per categoria catastale e tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale (€)
	PF	PNF	BCC	
A/1	2.886	3.941	2.284	3.054
A/2	626	622	419	626
A/3	419	433	304	420
A/4	216	273	193	220
A/5	79	104	111	82
A/6	68	71	62	68
A/7	876	1.120	702	883
A/8	2.771	4.373	2.695	3.060
A/9	2.280	6.546	551	3.725
A/11	69	103	48	76
Totale	486	491	307	487

2.3 Quadri riassuntivi Consistenze medie per tipologia di intestatari

In Tabella 8 sono riportate le consistenze medie delle abitazioni, distinte per categoria e tipologia di intestatari, in termini di numero medio dei vani per unità immobiliare. L'abitazione media censita in catasto ha pertanto 5,5 vani, leggermente più piccola quando è di proprietà delle PNF e con soli 3,2 vani, in media, quando si tratta di un bene di proprietà comune. La superficie media delle abitazioni censite negli archivi, calcolata come rapporto tra la superficie catastale⁶ complessiva e il numero di unità, si è confermata pari a circa 117 m² (Tabella 9) al 31.12.2018; è inferiore a 100 m² per le abitazioni in categoria A/4, A/5, A/6 e A/11 e va ben oltre i 200 m² per le unità nelle categorie A/1, A/8 e A/9.

Nelle mappe di Figura 11 e Figura 12 sono rappresentate le classi di superfici medie delle abitazioni di proprietà delle PF e delle PNF nei comuni italiani.

Tabella 8: Numero medio di vani per abitazione, per categoria catastale e per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
A/1	10,9	13,4	12,4	11,3
A/2	6,0	5,3	3,7	5,9
A/3	5,4	5,0	3,2	5,4
A/4	4,4	4,4	2,8	4,4
A/5	2,3	2,4	2,2	2,3
A/6	2,6	2,6	2,3	2,6
A/7	7,8	8,1	6,0	7,8
A/8	15,4	19,8	11,2	16,1
A/9	16,5	33,0	2,3	22,1
A/11	2,9	3,6	1,7	3,0
Totale	5,5	5,0	3,2	5,5

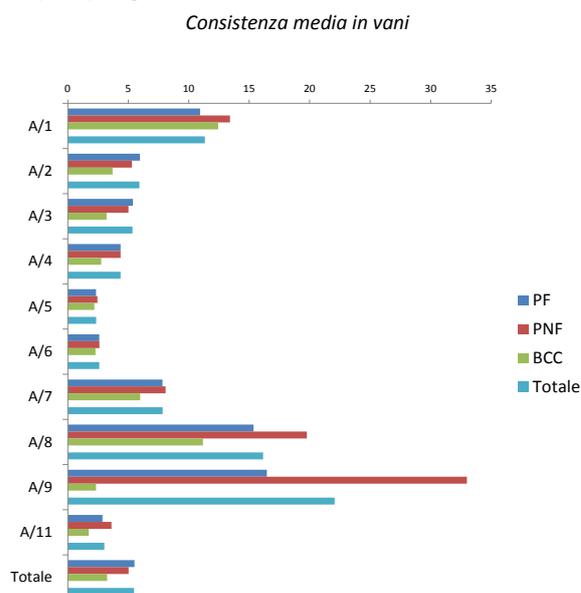
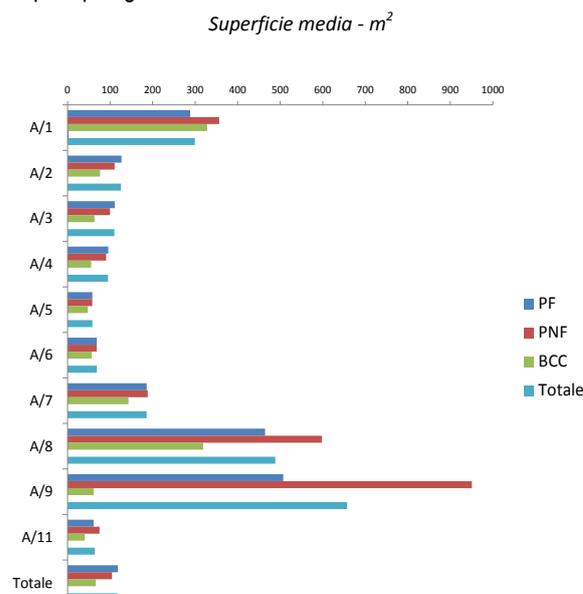


Tabella 9: Superficie media (m²) delle abitazioni, per categoria catastale e per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
A/1	288	356	328	299
A/2	127	111	76	126
A/3	111	100	63	110
A/4	96	91	55	95
A/5	58	58	48	58
A/6	69	68	57	69
A/7	186	189	143	186
A/8	464	598	319	488
A/9	507	951	61	657
A/11	61	75	40	64
Totale	118	105	66	117



⁶ La banca dati catastale contiene per circa il 93% delle unità del gruppo A la misura della superficie lorda calcolata secondo i criteri definiti nel DPR 138/98, allegato C. Sulla base di tali informazioni è stata calcolata, nell'ambito di ciascun comune e per ogni categoria catastale, la dimensione media in m² del vano. Per maggiori dettagli consultare il paragrafo 7.2 Note Metodologiche.

Figura 11: Distribuzione per comune della superficie media delle abitazioni con intestatari PF

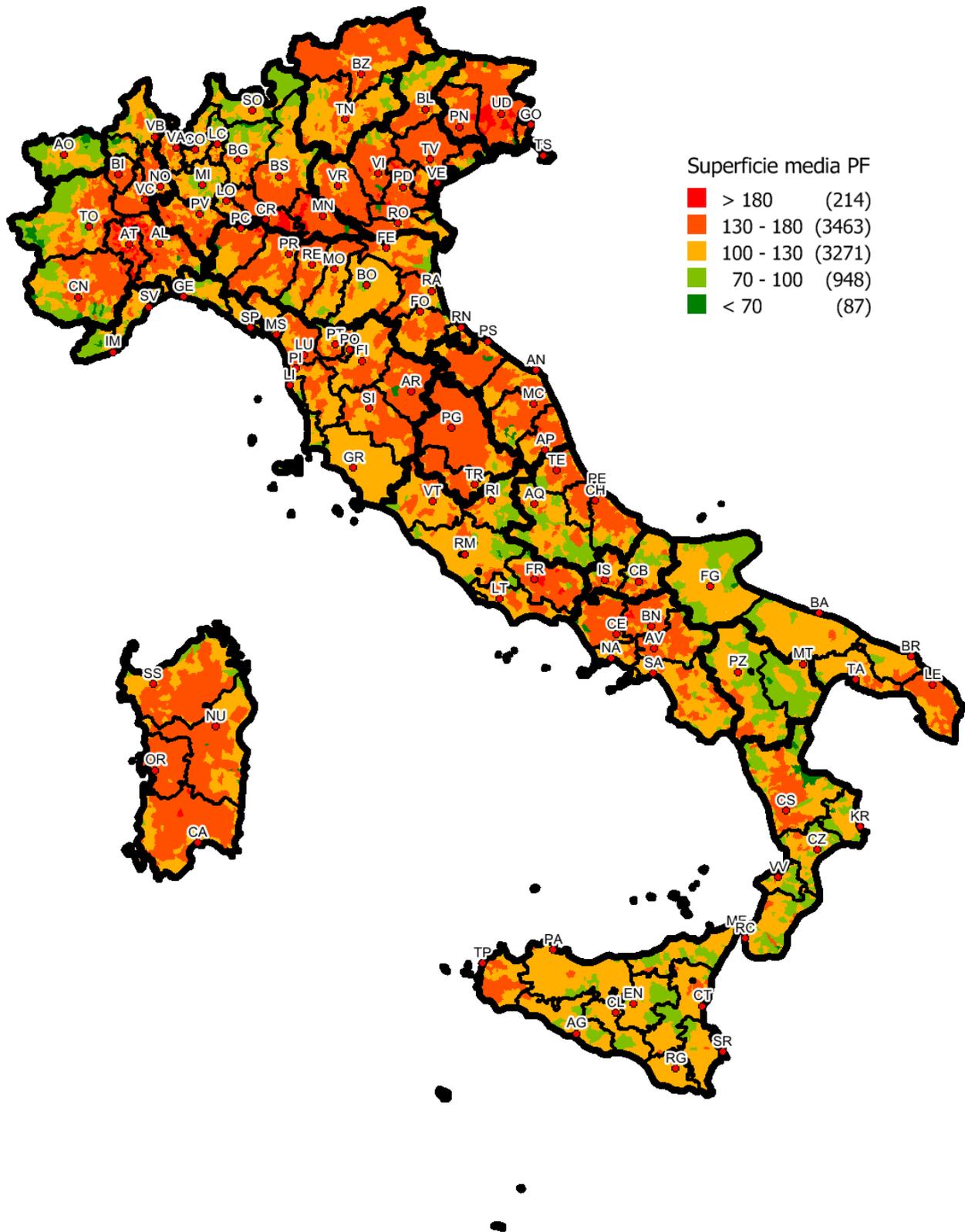
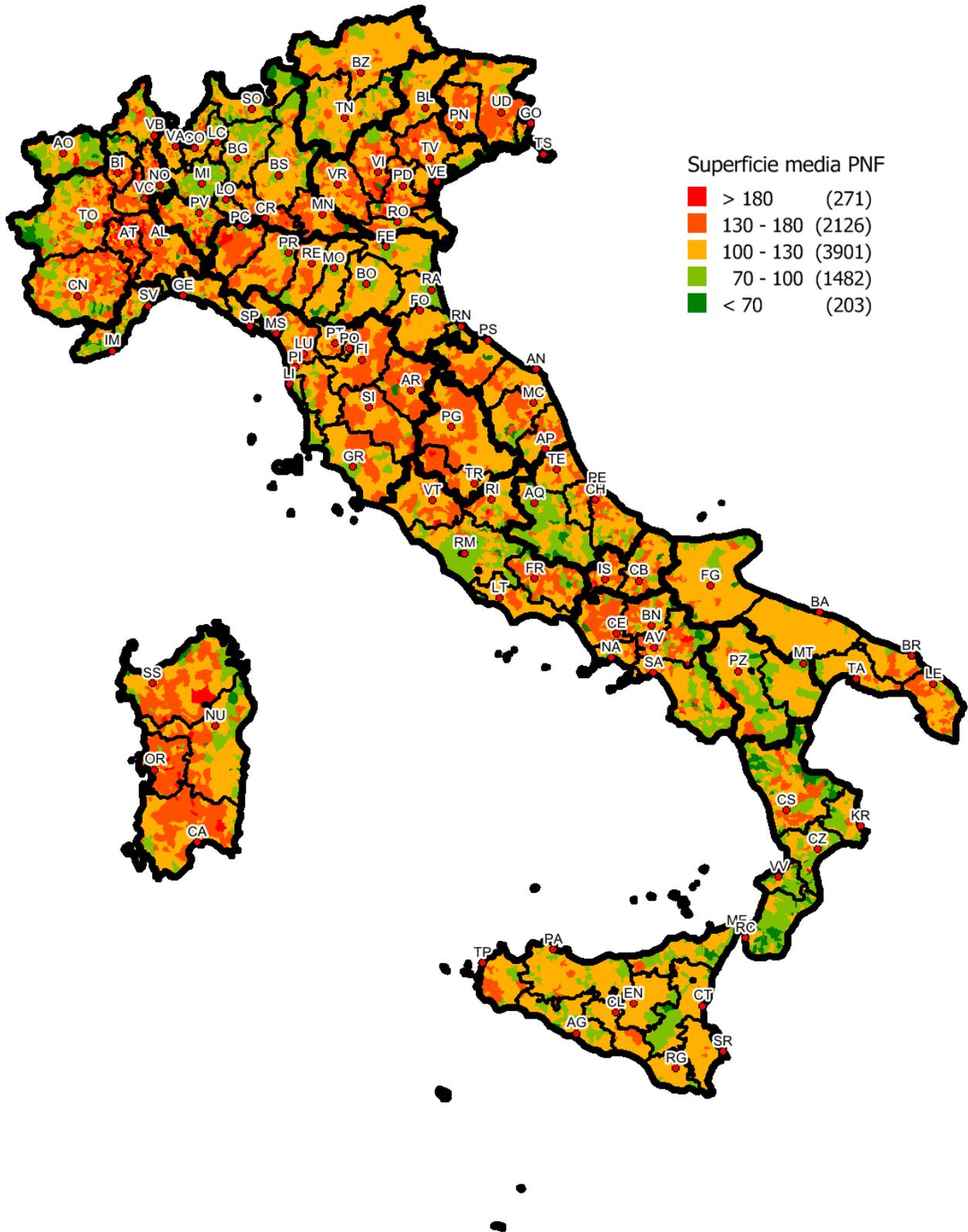


Figura 12: Distribuzione per comune della superficie media delle abitazioni con intestatari PNF



3 Stock complessivo per categorie a destinazione ordinaria

3.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Tra le unità censite nelle categorie del gruppo A, sono stati considerati separatamente gli immobili in categoria A/10, nella quale rientrano le unità ordinariamente destinate a ufficio o studio privato. Nella Tabella 2 (paragrafo 1.1) sono stati riportati il numero di unità, distinto secondo la tipologia di intestatari, e la variazione rispetto al 2017. Sono 660.220 le unità immobiliari A/10, ripartite tra il 56,6% circa di proprietà delle PF ed il 43,3% di proprietà delle PNF; solo un residuo 0,1% riguarda unità di proprietà comune (Figura 13). Per completare il quadro di presentazione di questa categoria di immobili si riporta in Figura 14 la mappa con la distribuzione provinciale del numero di unità immobiliari censite nella categoria A/10.

Figura 13: Distribuzione stock A/10 per tipologia di intestatari

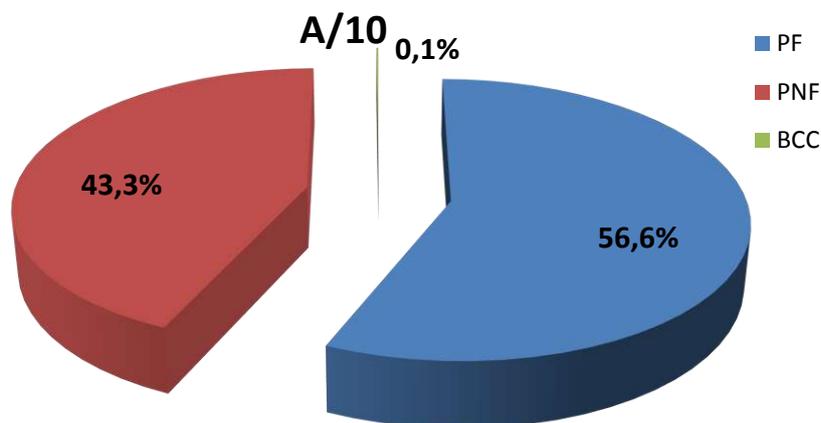
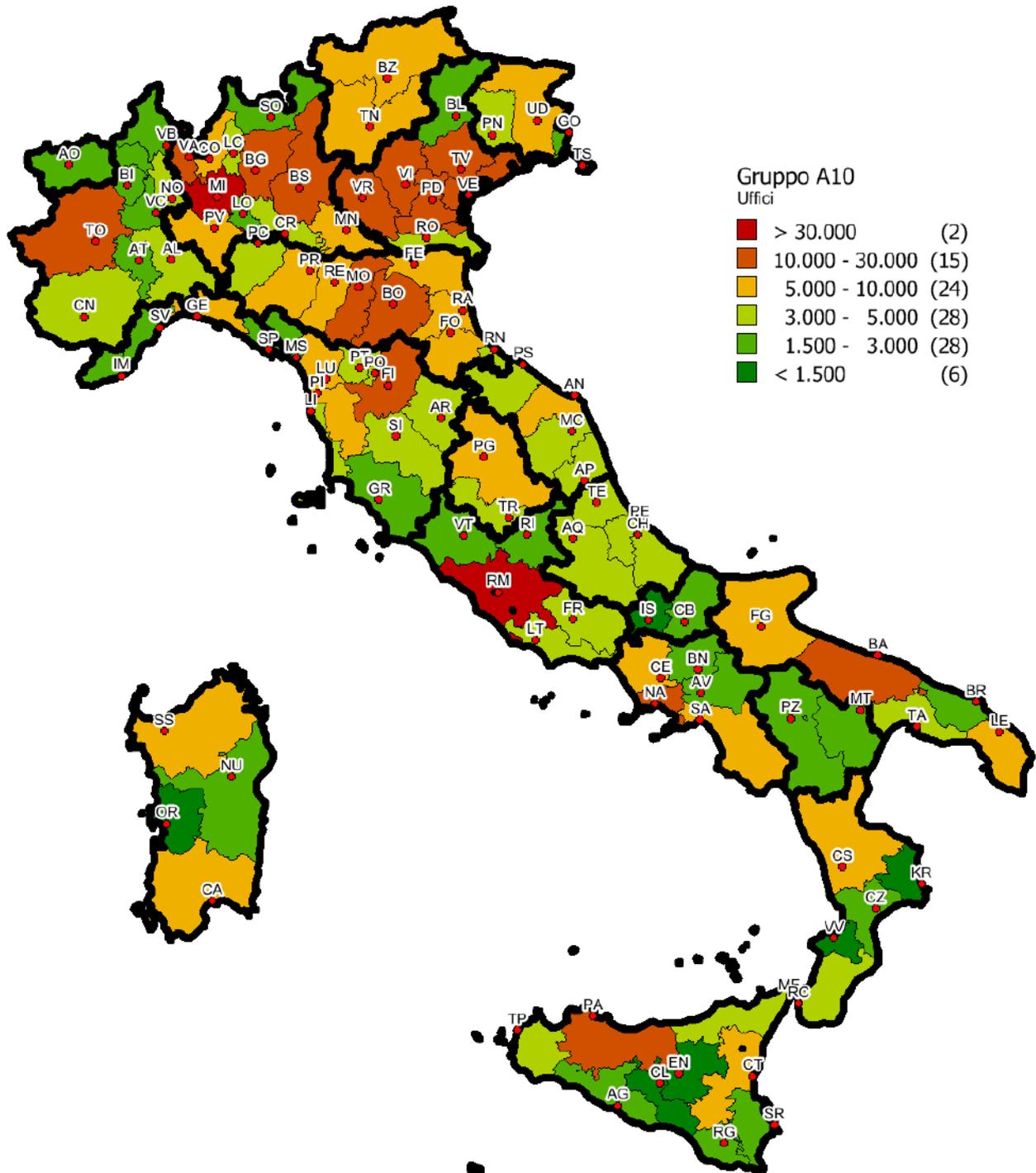


Figura 14: Distribuzione stock A/10 nelle province italiane



Nelle categorie catastali del gruppo B sono censite unità immobiliari destinate ordinariamente all'uso collettivo, come collegi, prigioni, ospedali, scuole, biblioteche, uffici pubblici. La Tabella 10 riporta il dettaglio del numero totale di unità distinto per categoria e per tipologia di intestatari. Le unità del gruppo B sono aumentate dell'1% rispetto al 2017 e sono più rilevanti, in termini numerici (Figura 15), quelle destinate ordinariamente a scuole (B/5, 32,4%), collegi e convitti (B/1, 23,2%) e uffici pubblici (B/4, 21,9%). Dai grafici in Figura 16 emerge una rilevante quota di proprietà delle persone non fisiche per le unità in tutte le categorie del gruppo B, fatta eccezione per le categorie B/7 (cappelle e oratori) e B/8 (magazzini per derrate).

Tabella 10: Numero unità immobiliari gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % stock 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
B/1	3.071	44.753	98	47.922	0,9%
B/2	209	6.811	9	7.029	1,2%
B/3	44	708	-	752	-1,2%
B/4	2.812	42.354	161	45.327	1,3%
B/5	6.668	60.018	217	66.903	1,2%
B/6	311	4.773	22	5.106	2,8%
B/7	11.086	9.862	54	21.002	0,7%
B/8	11.045	1.412	15	12.472	-1,0%
Totale	35.246	170.691	576	206.513	1,0%

Figura 15: Distribuzione stock gruppo B per categoria catastale

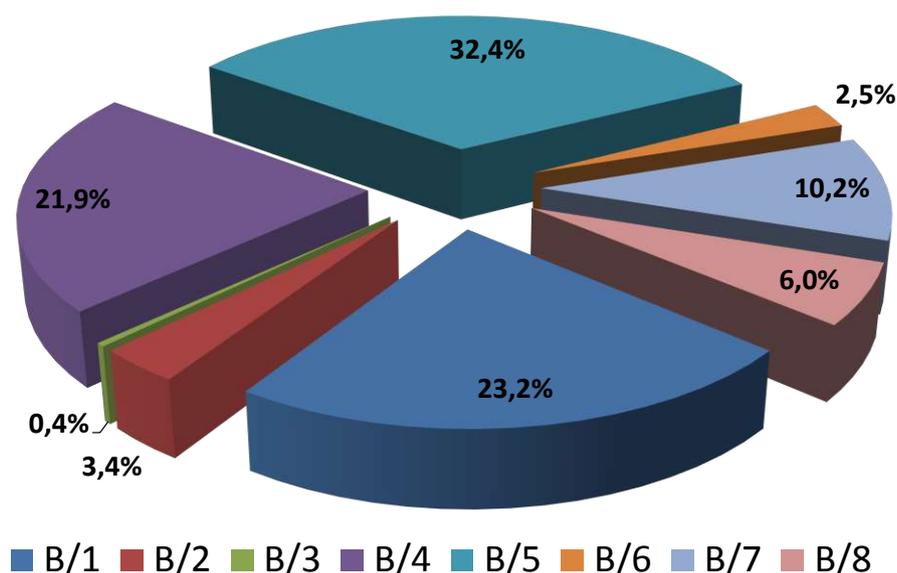


Figura 16: Distribuzione stock gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari

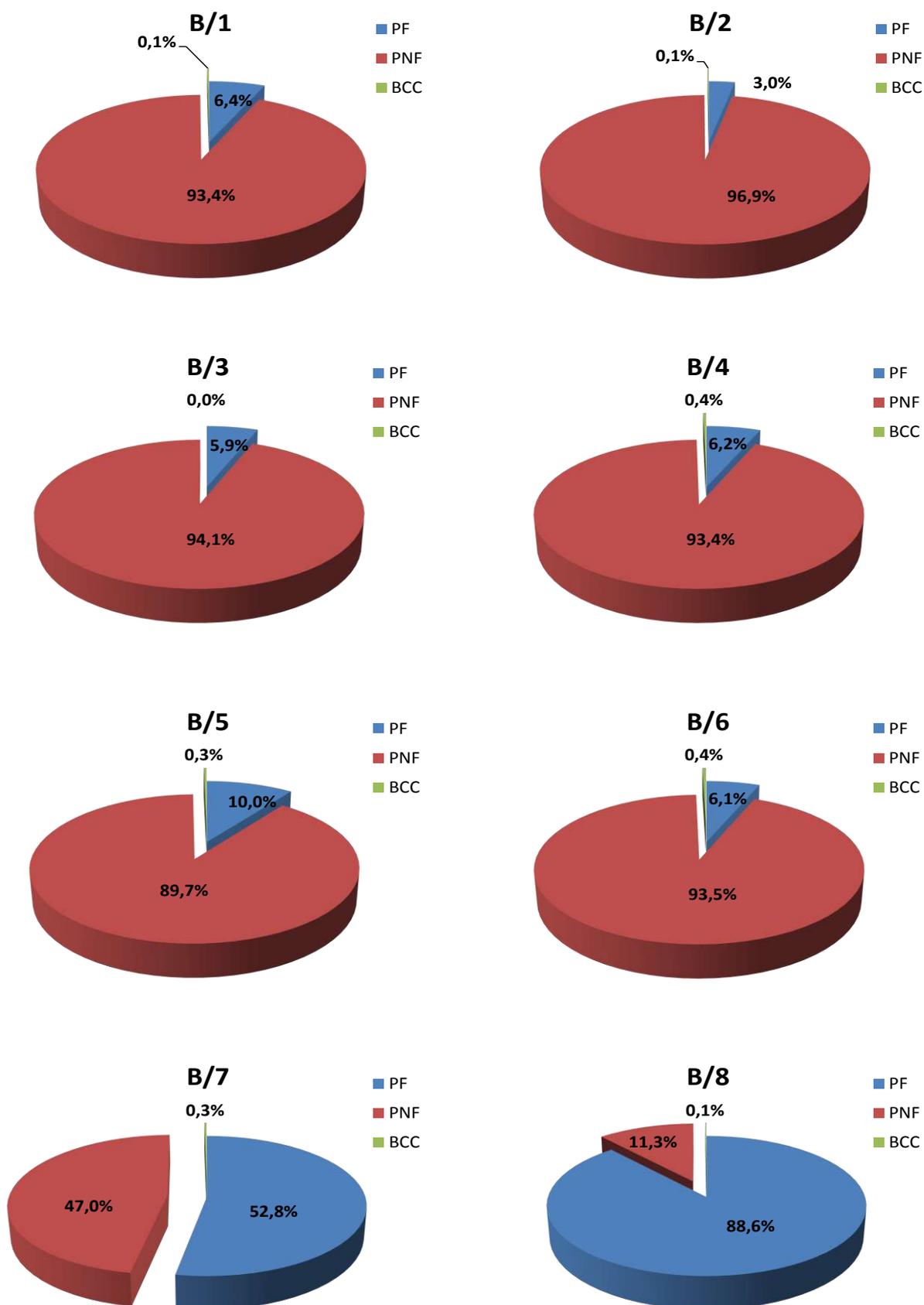
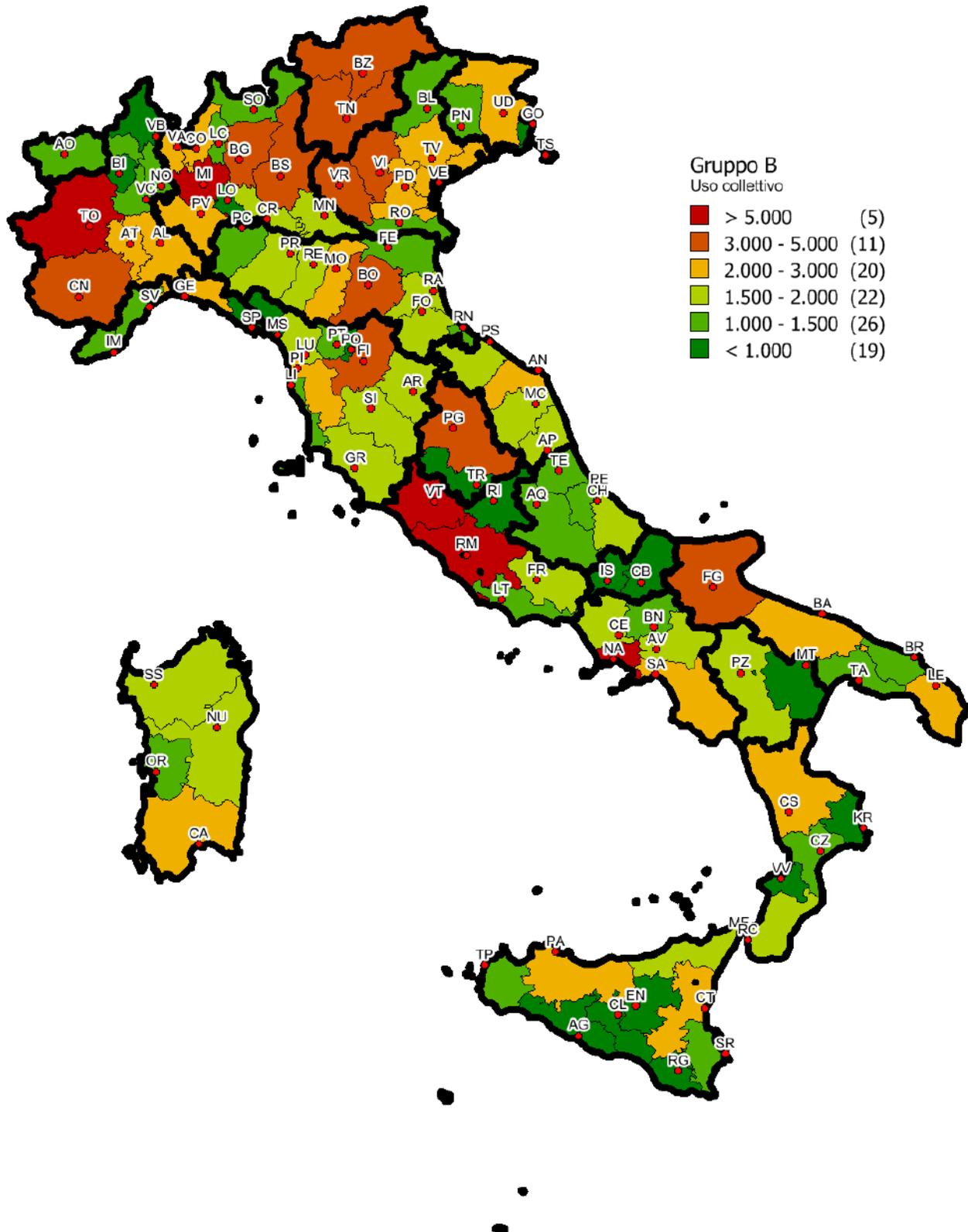


Figura 17: Distribuzione stock gruppo B nelle province italiane



Nelle categorie catastali del gruppo C sono censite unità immobiliari a destinazione commerciale e varia. Si tratta di circa 27,5 milioni di unità, detenute per oltre l'88% dalle PF (Tabella 11). La maggior quota di questi immobili è rappresentata dalle unità in categoria C/6 (63% circa), prevalentemente box e posti auto, e dalle unità in categoria C/2 (26,5%), prevalentemente cantine e soffitte (Figura 18). Rilevante è anche la quota dei negozi (C/1), che rappresentano il 7,2% del totale. Rispetto al 2017 lo stock relativo a tale gruppo è aumentato dello 0,8%. La distribuzione delle unità secondo la tipologia di intestatari, grafici di Figura 19, evidenzia la prevalenza della quota con intestatari PNF solo per le unità nelle categorie C/4 e C/5, rispettivamente immobili per esercizi sportivi e stabilimenti balneari.

La mappa in Figura 20 presenta la distribuzione dello stock del gruppo C nelle province italiane.

Tabella 11: Numero unità immobiliari gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % stock 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
C/1	1.577.714	399.133	777	1.977.624	-0,1%
C/2	6.534.124	712.839	38.060	7.285.023	1,5%
C/3	498.285	122.918	255	621.458	-0,5%
C/4	6.339	22.025	626	28.990	1,6%
C/5	115	270	1	386	2,7%
C/6	15.449.387	1.825.752	28.464	17.303.603	0,7%
C/7	291.276	22.961	1.870	316.107	1,4%
Totale	24.357.240	3.105.898	70.053	27.533.191	0,8%

Figura 18: Distribuzione stock gruppo C per categoria catastale

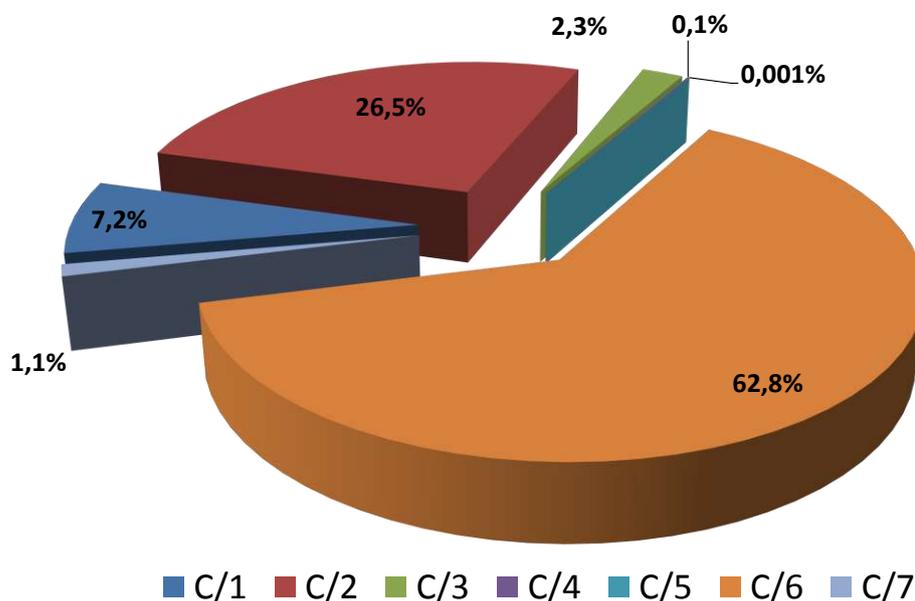


Figura 19: Distribuzione stock gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari

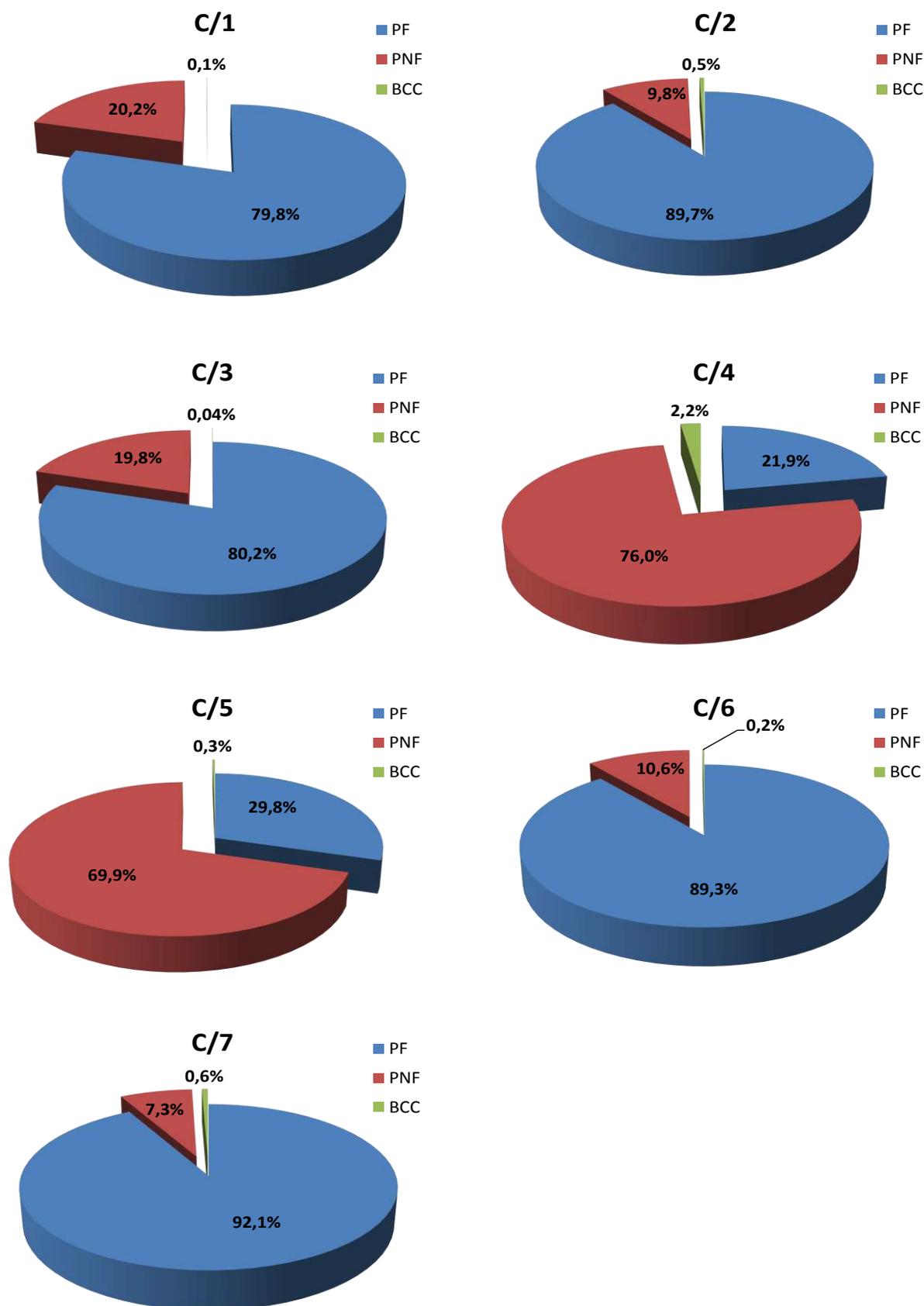
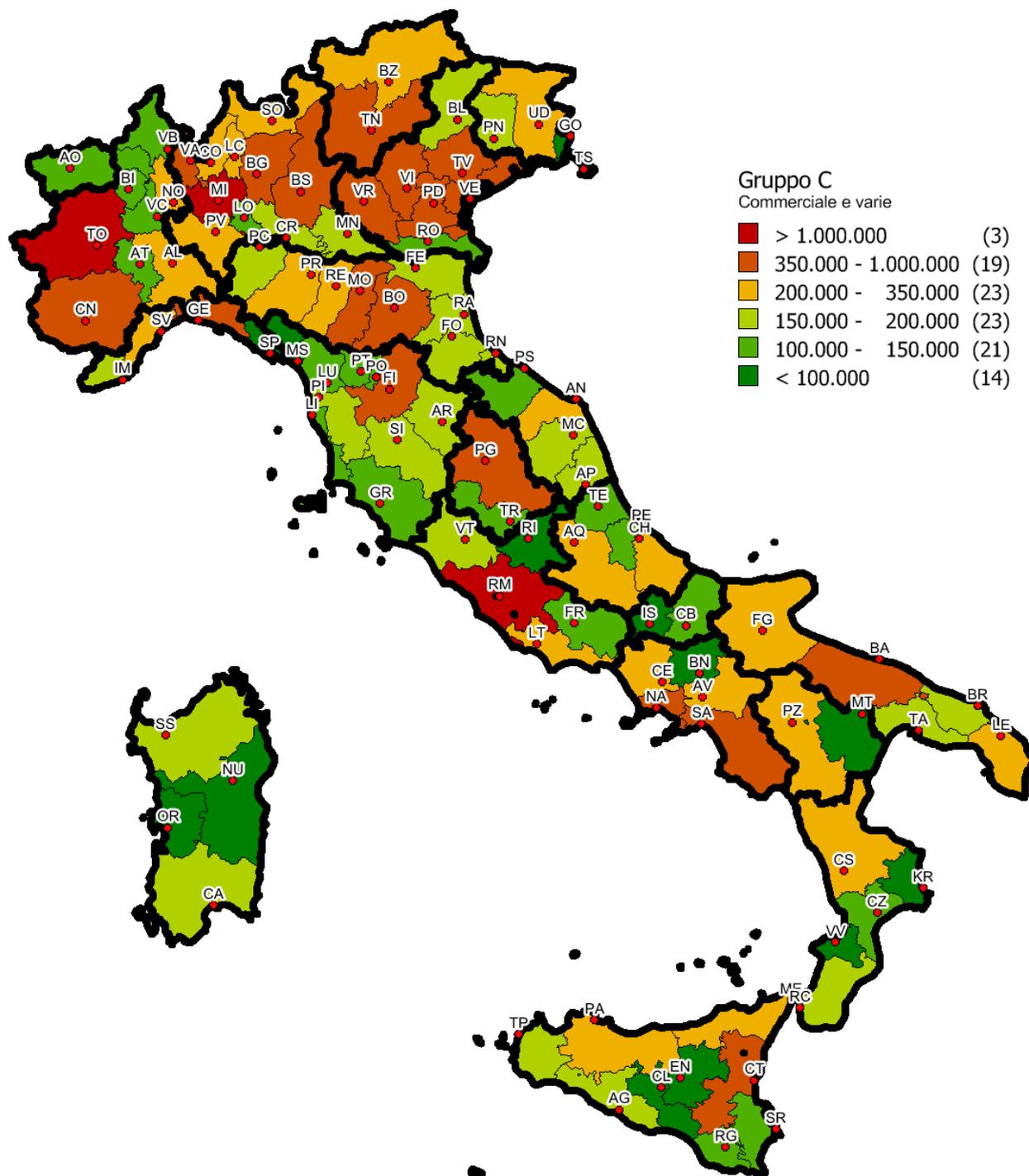




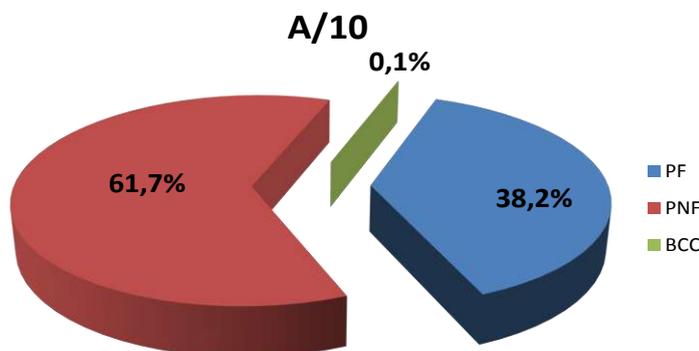
Figura 20: Distribuzione stock gruppo C nelle province italiane



3.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari

Per le unità immobiliari della categoria A/10, nella Tabella 3 (paragrafo 1.2) sono state riportate la rendita catastale, distinta secondo la tipologia di intestatari, e la variazione rispetto al 2017. La rendita complessiva per tali unità ammonta a circa 1,5 miliardi di euro, -0,4% rispetto al 2017, e per il 61,7% riguarda immobili di proprietà delle persone non fisiche (Figura 21).

Figura 21: Distribuzione rendita catastale unità A/10 per tipologia di intestatari



Gli immobili censiti nel gruppo B hanno una rendita complessiva pari a poco meno di 1,4 miliardi di euro, cresciuta dello 0,6% nel 2018 rispetto all'anno precedente (Tabella 12). In Figura 22 è riportata la distribuzione, per quota percentuale, delle rendite secondo la singola categoria catastale del gruppo B. La ripartizione, per singola categoria, della quota di rendita catastale tra le unità immobiliari delle PF, delle PNF e di proprietà comune è presentata nei grafici di Figura 23.

Tabella 12: Rendite catastali in euro gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale (€)	Var % r. c. 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
B/1	6.841.176	336.332.225	492.803	343.666.204	0,1%
B/2	1.450.514	201.132.144	285.620	202.868.278	0,7%
B/3	297.931	14.322.903	0	14.620.833	0,7%
B/4	4.716.639	248.407.806	324.436	253.448.881	-0,2%
B/5	19.731.270	499.857.764	1.237.705	520.826.739	1,3%
B/6	478.779	35.447.213	21.020	35.947.012	1,0%
B/7	2.021.680	9.781.274	16.397	11.819.351	0,2%
B/8	798.970	482.044	389	1.281.403	-0,6%
Totale	36.336.960	1.345.763.373	2.378.370	1.384.478.702	0,6%

Figura 22: Distribuzione rendita catastale gruppo B per categoria catastale

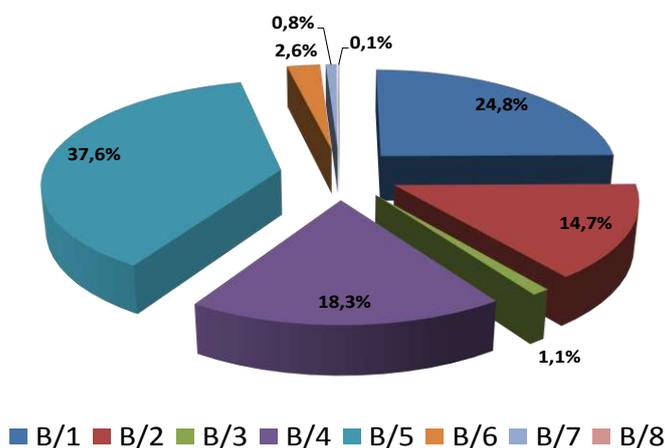
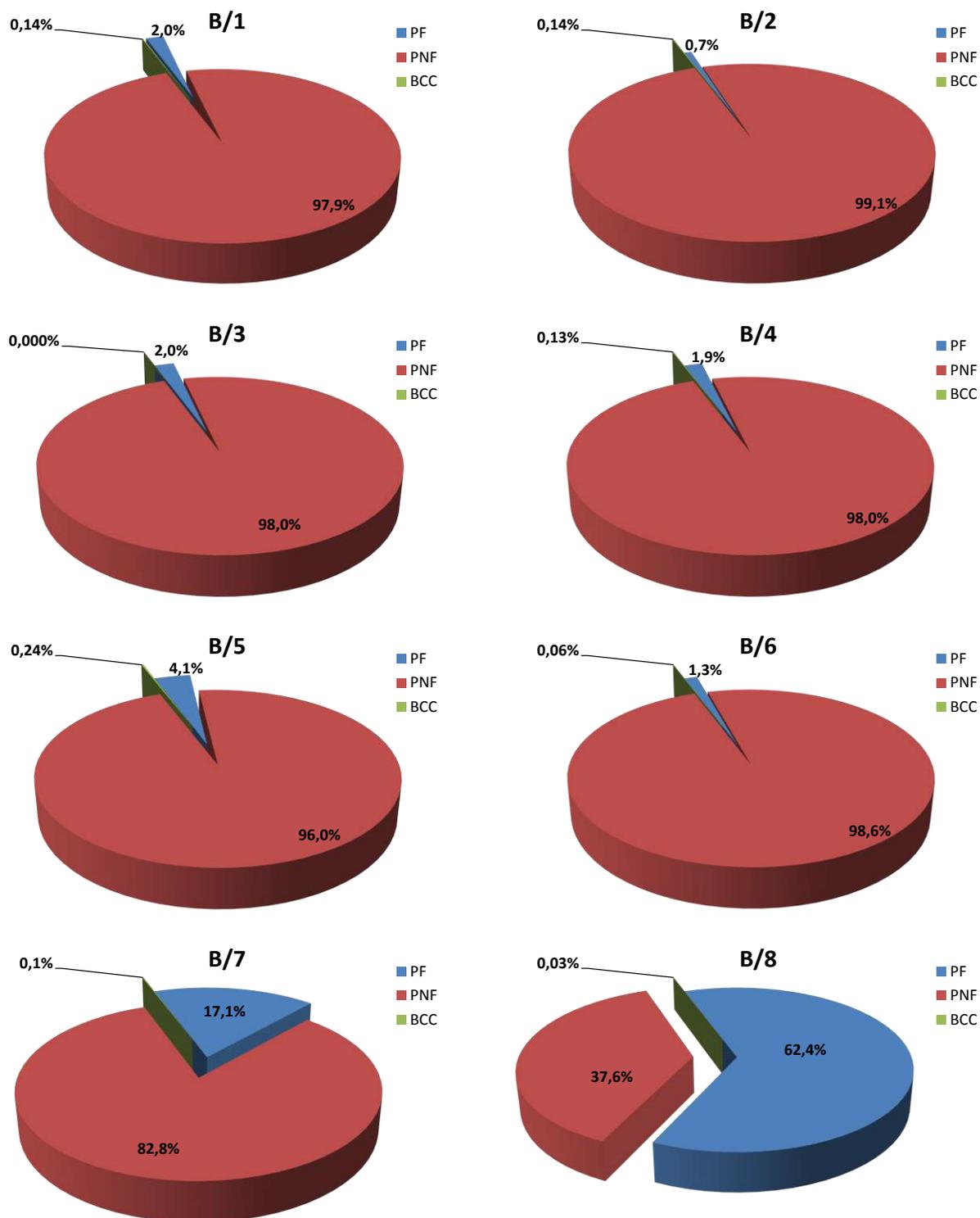


Figura 23: Distribuzione rendita catastale gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari



Ammonta a circa 6,1 miliardi di euro la rendita catastale delle unità del gruppo C (Tabella 13), di cui 3,4 miliardi di euro (il 56,3% - Figura 24) relativi agli immobili destinati a negozio o bottega (C/1). Rispetto al 2017 l'incremento di rendita è stato, per le unità di questo gruppo, pari allo 0,3%. I grafici in Figura 25, riportano, infine, la distribuzione delle rendite secondo la tipologia di intestatari.

Tabella 13: Rendite catastali in euro gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale (€)	Var % r. c. 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
C/1	2.288.708.641	1.156.865.363	1.230.803	3.446.804.807	0,2%
C/2	697.822.849	134.944.004	3.340.824	836.107.677	0,5%
C/3	210.135.325	105.770.280	69.747	315.975.351	-0,6%
C/4	2.868.674	26.101.087	282.337	29.252.098	1,6%
C/5	25.675	333.896	163	359.733	-3,2%
C/6	1.296.785.097	174.731.692	4.558.627	1.476.075.417	0,7%
C/7	15.343.348	3.162.204	105.424	18.610.976	0,5%
Totale	4.511.689.60	1.601.908.525	9.587.925	6.123.186.060	0,3%

Figura 24: Distribuzione rendita catastale gruppo C per categoria catastale

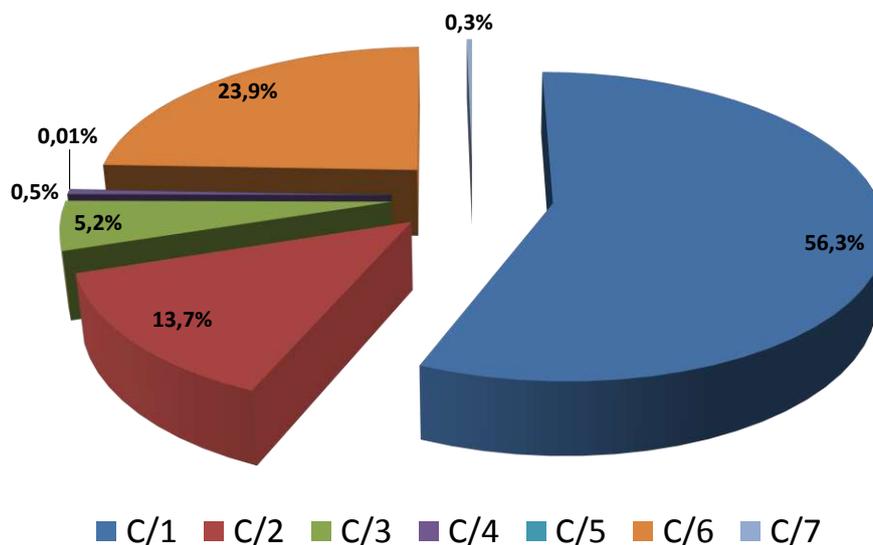
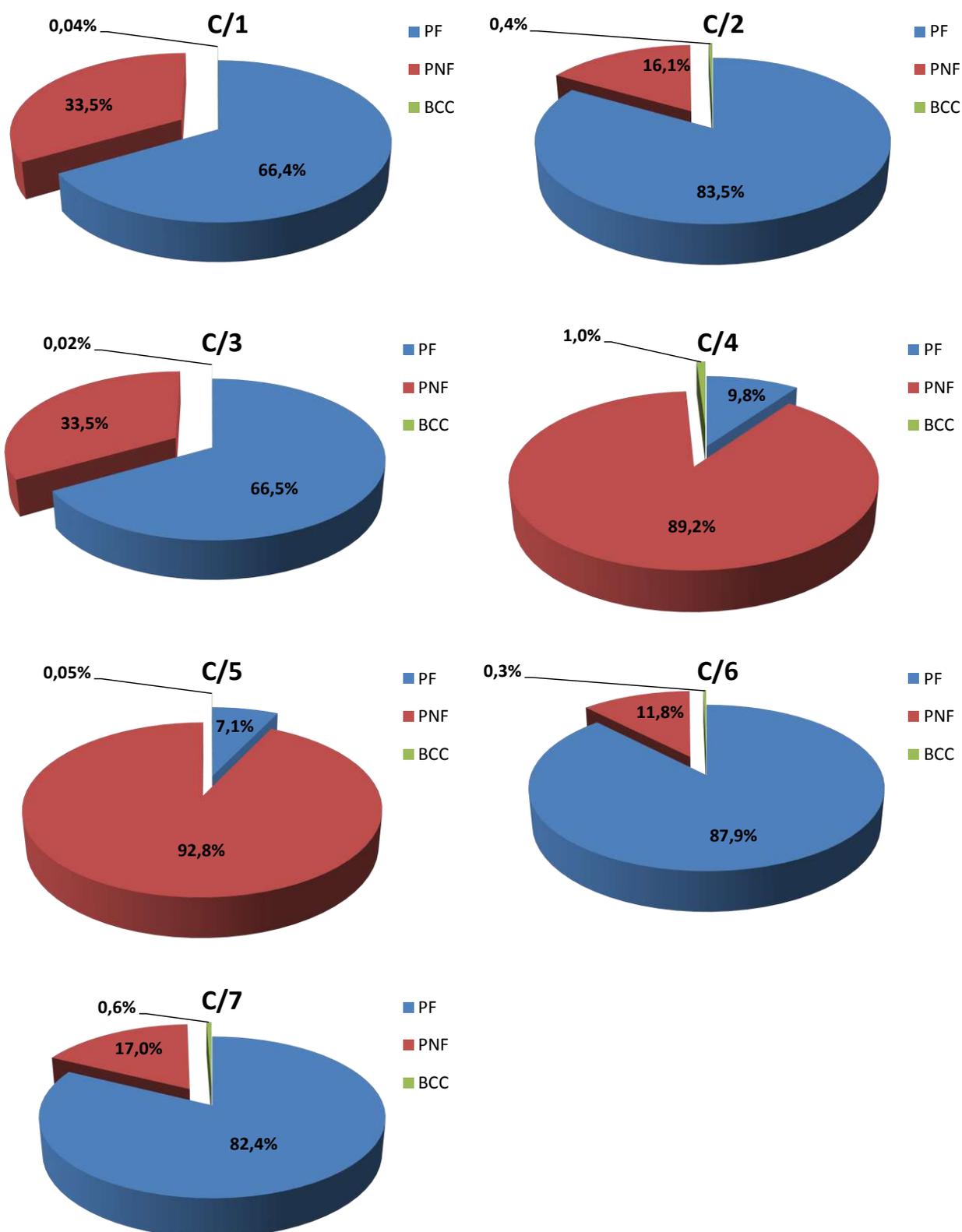




Figura 25: Distribuzione rendita catastale gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari



3.3 Quadri riassuntivi Consistenze medie per tipologia di intestatari

Per le unità immobiliari ad uso ufficio o studio privato, A/10, la consistenza media catastale è pari a 5,7 vani e, in termini di superficie, a circa 136 m². Per tali unità la consistenza catastale e la superficie media aumentano se il dato si riferisce alla sola quota di unità con intestatari PNF, con, rispettivamente, 7,3 vani e 175,5 m² (Tabella 14).

La consistenza catastale è espressa in metri cubi per le unità del gruppo B e, in media, tali immobili hanno un volume pari a 5.583 m³. Anche per queste unità la consistenza è decisamente maggiore quando sono detenute da PNF (Tabella 15).

La Tabella 16 riporta, infine, i valori medi della consistenza catastale delle unità immobiliari del gruppo C.

Tabella 14: Consistenza in vani e superficie media delle unità A/10 per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
A/10 (m ²)	106,2	175,5	74,0	136,2
A/10 (vani)	4,4	7,3	3,1	5,7

Tabella 15: Volume medio (m³) delle unità del gruppo B per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
B/1	2.328	6.938	6.012	6.641
B/2	6.676	22.672	44.571	22.225
B/3	9.350	19.140	nd	18.567
B/4	1.576	4.090	2.236	3.928
B/5	2.809	7.111	4.179	6.672
B/6	1.236	4.810	844	4.575
B/7	220	1.195	533	679
B/8	182	367	112	203
Totale	1.048	6.525	4.004	5.583

Tabella 16: Superficie media (m²) delle unità del gruppo C per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
C/1	65	108	79	73
C/2	51	73	34	53
C/3	134	258	80	159
C/4	143	395	109	334
C/5	60	351	67	263
C/6	27	26	53	27
C/7	62	115	46	66
Totale	38	60	44	41

4 Stock complessivo per categorie a destinazione speciale

4.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Nel gruppo D sono censite le unità immobiliari a destinazione speciale a fine produttivo, terziario o commerciale che presentano caratteristiche specifiche determinate dalla loro destinazione d'uso e per le quali il cambio di destinazione non può avvenire senza radicali trasformazioni. Sono presenti negli archivi catastali oltre 1,6 milioni di unità, per la maggior parte classificate nelle categorie D/1 (opifici), D/7 (immobili per le attività industriali), D/8 (immobili per le attività commerciali) e D/10 (immobili produttivi per le attività agricole). Le persone non fisiche sono titolari di diritti reali della maggior parte degli immobili del gruppo D (54,6%, Figura 3); tra le singole categorie di questo gruppo fa eccezione solo la D/10, per la quale la quota di intestatari PF supera il 90% (Figura 27).

Tabella 17: Numero unità immobiliari gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale*	Var % stock 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
D/1	126.020	371.224	2.538	499.782	0,8%
D/2	29.481	36.261	70	65.812	0,1%
D/3	3.215	8.428	12	11.655	-0,1%
D/4	1.396	4.625	11	6.032	3,9%
D/5	3.995	15.815	9	19.819	-1,9%
D/6	16.621	25.710	712	43.043	4,8%
D/7	84.164	213.170	281	297.615	1,3%
D/8	75.957	166.538	460	242.955	1,3%
D/9	1.046	1.540	1	2.587	0,7%
D/10	386.734	40.523	235	427.492	1,6%
Totale	728.629	883.834	4.329	1.616.792	1,2%

*Non sono conteggiate le unità senza rendita catastale (4.069 unità al 31.12.2018)

Figura 26: Distribuzione stock gruppo D per categoria catastale

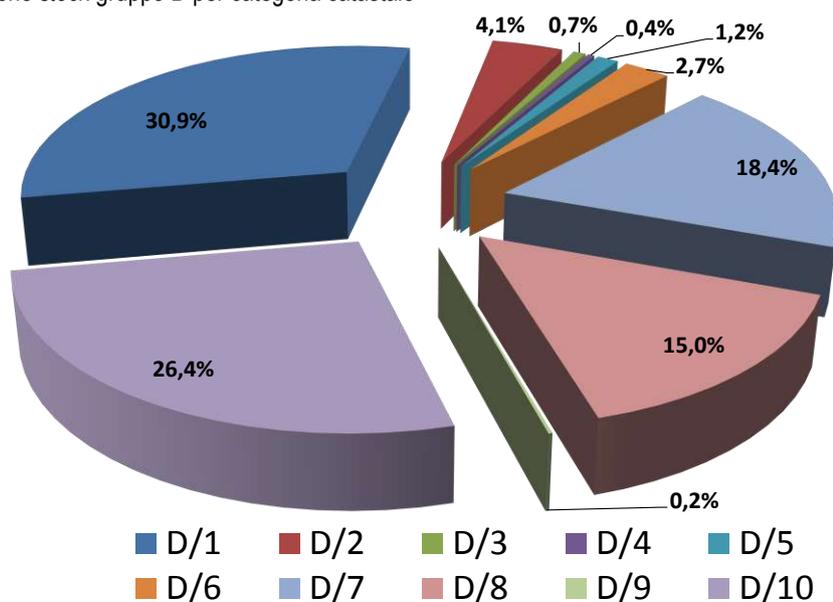
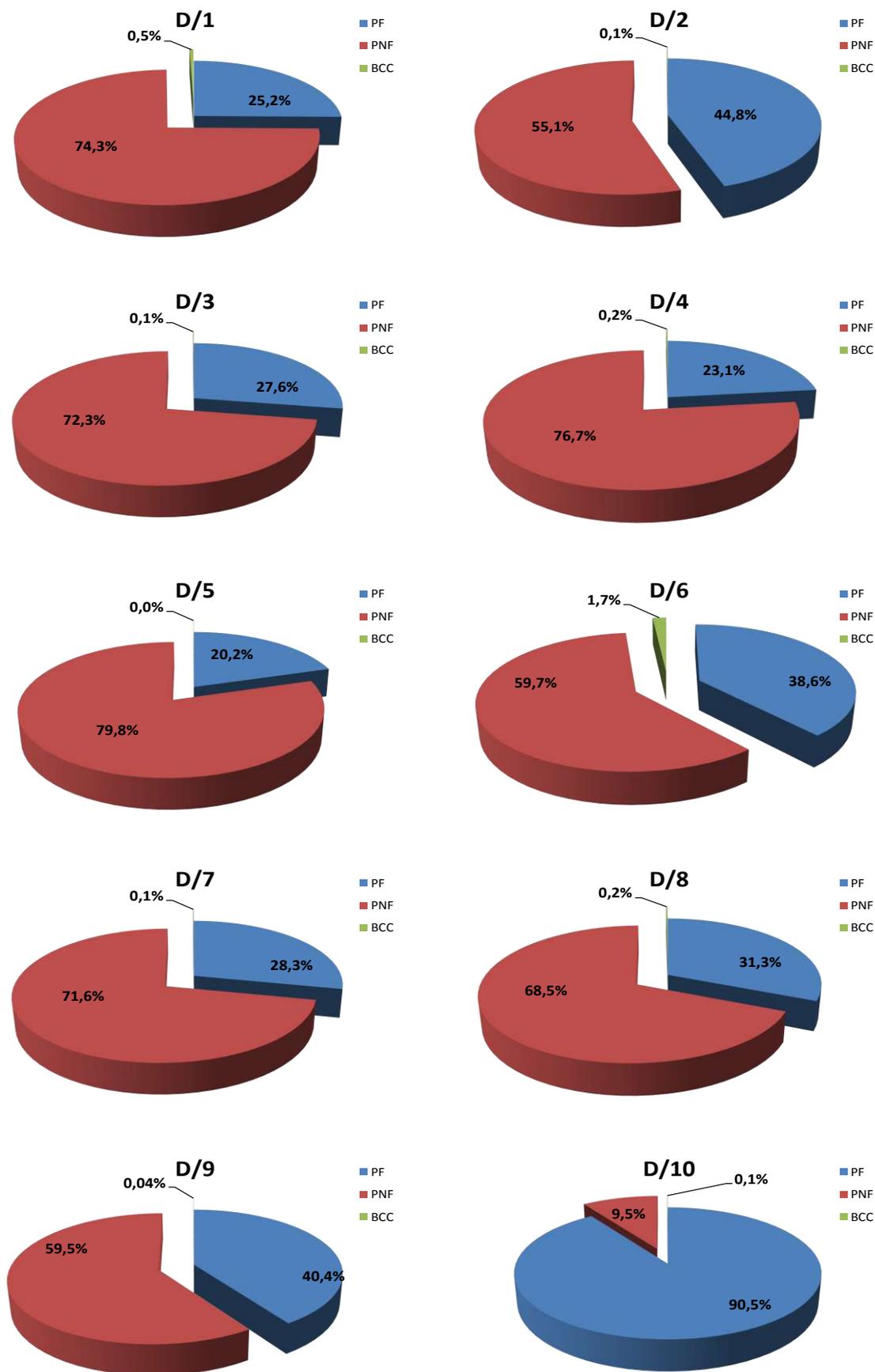


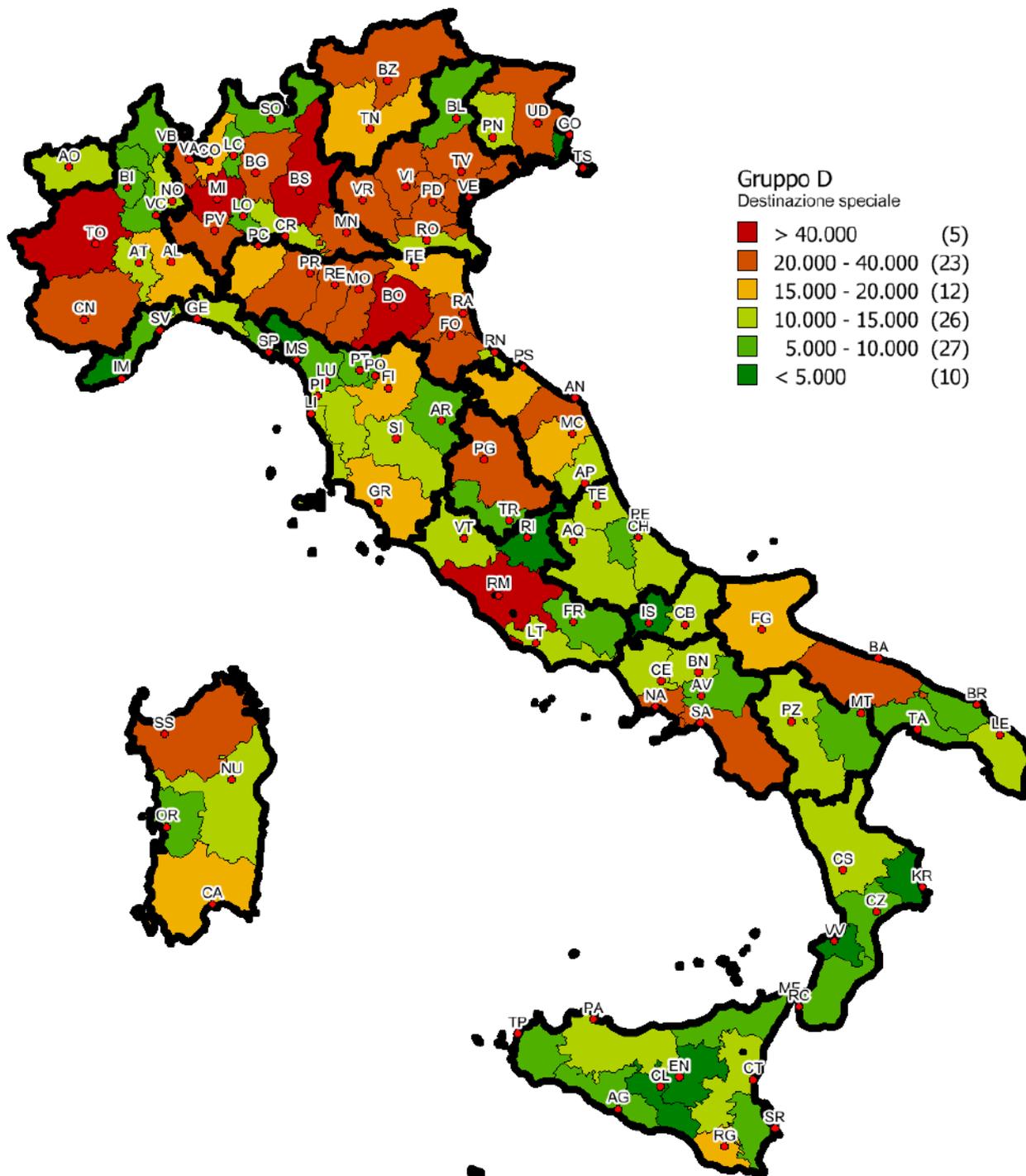
Figura 27: Distribuzione stock gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari





La mappa in Figura 28 presenta la distribuzione dello *stock* del gruppo D nelle province italiane, da cui appare evidente la concentrazione territoriale soprattutto nelle province del Nord Italia.

Figura 28: Distribuzione *stock* gruppo D (con rendita catastale) nelle province italiane



4.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari

Le unità del gruppo D, anche se rappresentano solo il 2,5% in numero dello *stock* censito in catasto, hanno una rendita catastale pari ad oltre 10,5 miliardi di euro (Tabella 18), oltre il 28% del totale (Figura 1). Oltre il 70% di questa rendita è attribuito alle unità delle categorie D1 (opifici), D/7 (immobili per le attività industriali) e D/8 (immobili per le attività commerciali) che, come già visto, sono tra quelle categorie del gruppo D con lo *stock* più numeroso. Alle unità in categoria D/10, a fronte di un'elevata quota di *stock*, 26,4% del totale (Figura 26), la rendita attribuita rappresenta solo l'8,6%. Anche in termini di rendita la quota delle PNF supera ampiamente quella delle PF, con la sola eccezione delle unità in D/10 (Figura 30).

Complessivamente la rendita catastale delle unità del gruppo D è cresciuta, nel 2018, dello 0,5%, cioè di circa 55 milioni di euro, rispetto al 2017.

Tabella 18: Rendite catastali in euro gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale (€)	Var % r. c. 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
D/1	267.981.444	1.962.524.687	1.210.375	2.231.716.507	-0,4%
D/2	228.710.665	914.539.187	584.981	1.143.834.833	0,7%
D/3	16.923.417	115.903.152	42.097	132.868.667	0,9%
D/4	12.438.246	181.133.590	81.170	193.653.006	2,0%
D/5	15.904.716	302.506.124	6.960	318.417.800	-6,4%
D/6	47.453.612	293.333.680	954.233	341.741.525	-0,4%
D/7	292.166.963	2.337.122.820	977.200	2.630.266.983	1,0%
D/8	365.976.446	2.310.893.376	6.684.314	2.683.554.136	1,1%
D/9	297.298	1.574.973	134	1.872.405	-12,2%
D/10	661.731.107	247.207.474	349.595	909.288.176	2,3%
Totale	1.909.583.914	8.666.739.064	10.891.061	10.587.214.038	0,5%

Figura 29: Distribuzione rendita catastale gruppo D per categoria catastale

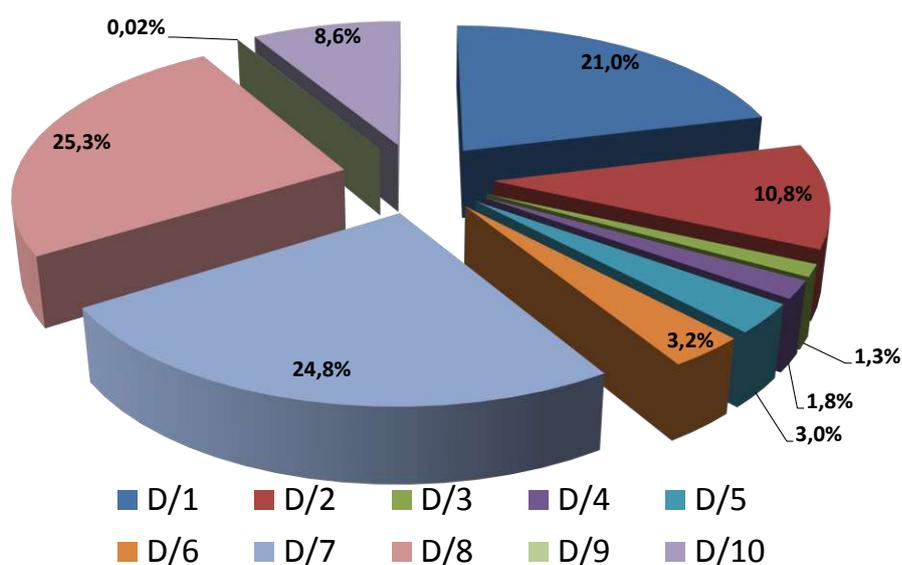
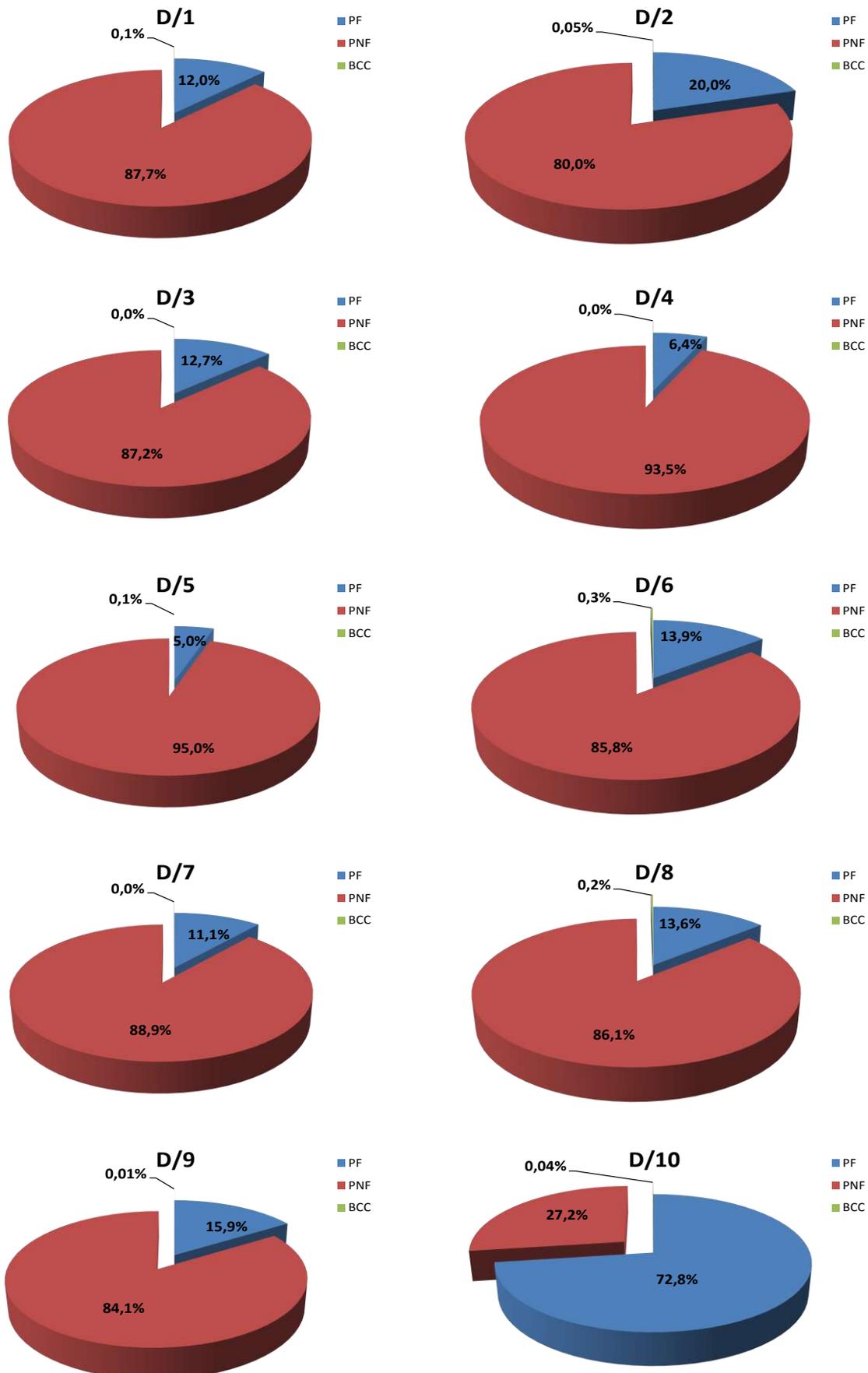


Figura 30: Distribuzione rendita catastale gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari



Per le unità immobiliari a destinazione speciale del gruppo D non si accerta la consistenza. Non potendo quindi analizzare le dimensioni fisiche di tali unità, si è proceduto con un'analisi della distribuzione delle rendite catastali, unico dato disponibile che porta in sé anche il dato dimensionale.

In Tabella 19 e in Figura 31 è riportata, a tal fine, la distribuzione percentuale per classi di rendita catastale del numero di unità immobiliari classificate nel gruppo D. Emerge dal dato complessivo che a quasi il 30% delle unità (oltre 490 mila) è stata attribuita una rendita catastale non superiore a 500 euro. Circa il 44% delle unità (circa 706 mila) ha una rendita catastale compresa tra 500 e 5 mila euro e meno dell'1%, 10.755 unità immobiliari, ha una rendita superiore a 100 mila euro.

Nei grafici di Figura 32 sono rappresentate le distribuzioni di frequenza, per classi di rendita catastale, delle unità immobiliari per ogni singola categoria del gruppo D.

La categoria D/1 (Opifici) è quella con la maggior numerosità di immobili con rendita entro i 100 euro, quasi il 30%; la ragione risiede nel fatto che in questa categoria sono censite, tra l'altro, le cabine di trasformazione dell'energia, numerose sul territorio nazionale e, generalmente, di piccole dimensioni.

Risulta evidente, di contro, una distribuzione delle unità in categoria D/4 (Case di cura e ospedali) concentrata nelle classi di rendita più elevate: il 30% circa delle unità immobiliari, in questo caso, è censito nelle classi rendita superiore a 25 mila euro.

Le unità in categoria D/10 (Fabbricati per attività agricole) sono per quasi l'85% contenute nelle classi di rendita tra 100 e 5 mila euro. Per le restanti categorie del gruppo D la maggior frequenza delle unità si osserva nelle classi di rendita comprese tra 500 e 25 mila euro, con l'eccezione della D/9, che presenta l'83,8% delle unità immobiliari concentrato nella sola classe 100-500 euro, per quanto a fronte di una numerosità assai limitata (meno di 2.200 unità).

Tabella 19: Distribuzione % per classi di rendita catastale in euro del numero di unità immobiliari gruppo D

Classe di rendita (€)	D/1	D/2	D/3	D/4	D/5	D/6	D/7	D/8	D/9	D/10	gruppo D
fino a 50	10,8%	0,5%	5,2%	0,3%	0,2%	0,9%	1,9%	0,6%	0,8%	2,8%	10,8%
50 -100	18,1%	0,4%	1,3%	0,2%	0,2%	0,9%	2,2%	1,0%	4,8%	3,9%	18,1%
100-500	29,6%	5,1%	4,6%	1,4%	1,6%	11,4%	6,4%	4,0%	83,8%	26,0%	29,6%
500-5.000	25,0%	34,3%	44,0%	28,1%	43,9%	52,6%	50,5%	49,0%	8,6%	58,4%	25,0%
5.000-10.000	8,0%	21,1%	20,8%	19,3%	24,1%	16,6%	19,6%	21,2%	0,8%	5,8%	8,0%
10.000-25.000	5,4%	23,0%	15,7%	21,3%	19,0%	12,4%	13,1%	16,2%	0,5%	2,6%	5,4%
25.000-50.000	1,8%	8,9%	5,1%	13,2%	6,3%	3,5%	4,1%	4,8%	0,6%	0,5%	1,8%
50.000-100.000	0,8%	4,1%	2,1%	9,6%	2,6%	1,2%	1,6%	1,9%	0,0%	0,1%	0,8%
>100.000	0,5%	2,5%	1,3%	6,7%	2,0%	0,5%	0,8%	1,2%	0,0%	0,0%	0,5%
Totale	100%										

Figura 31: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari gruppo D

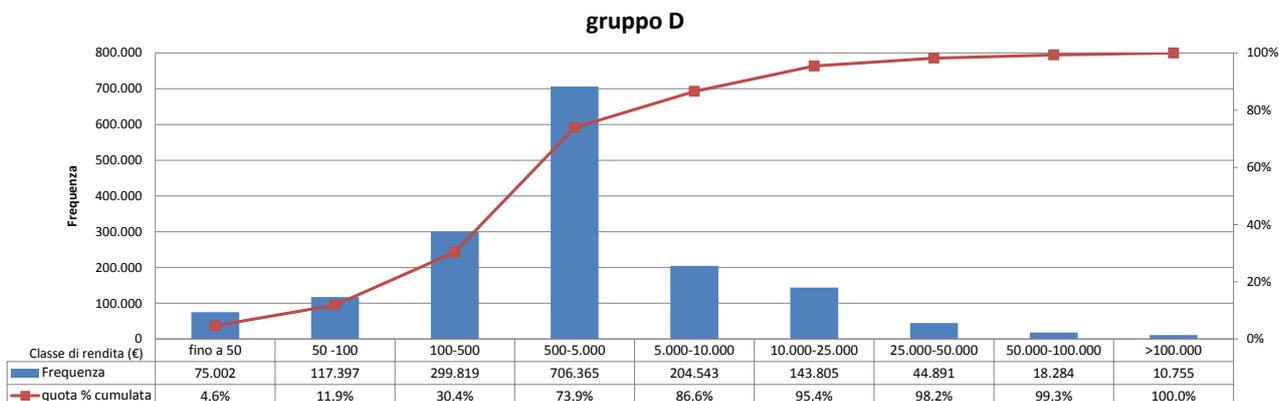


Figura 32: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari categorie gruppo D

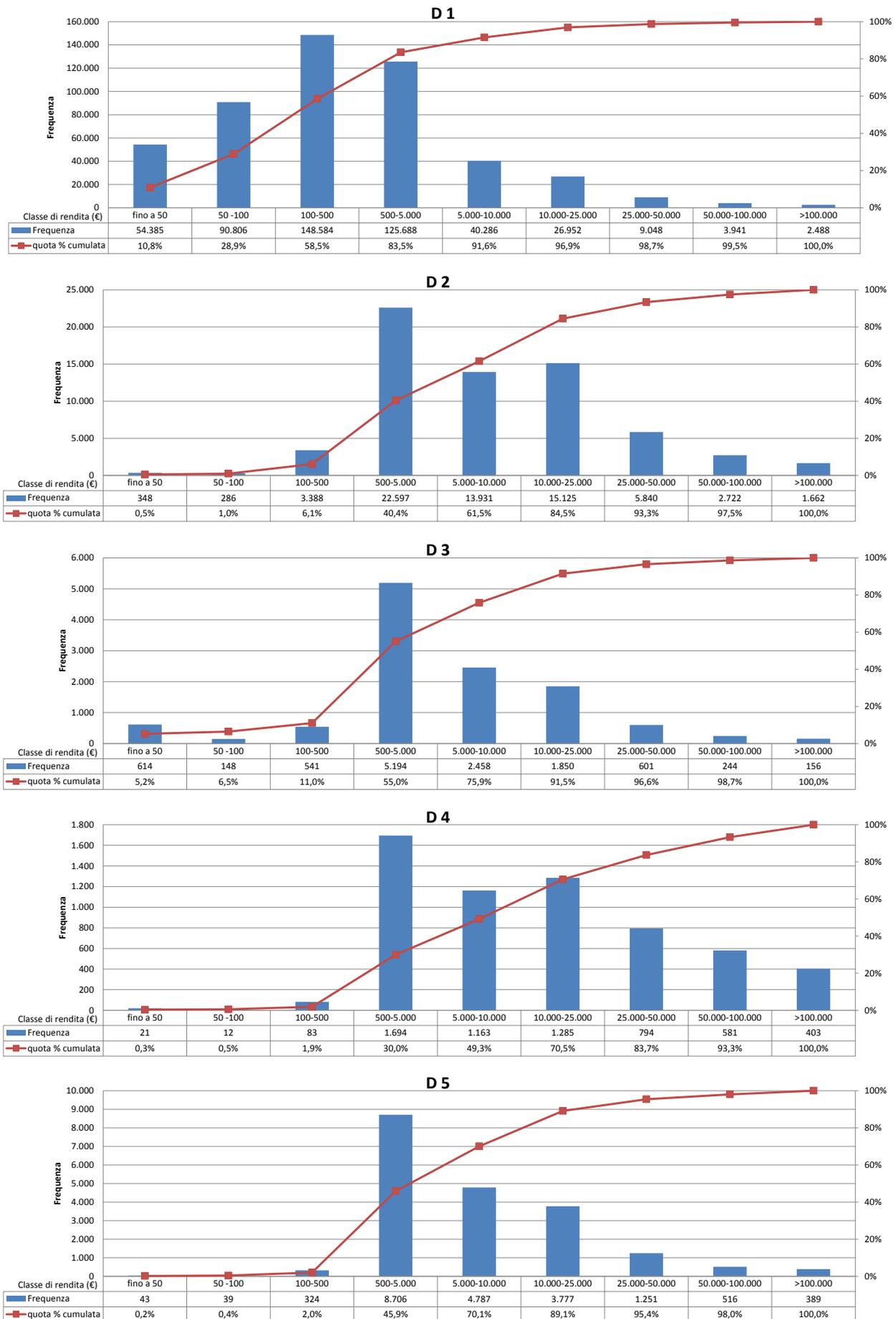
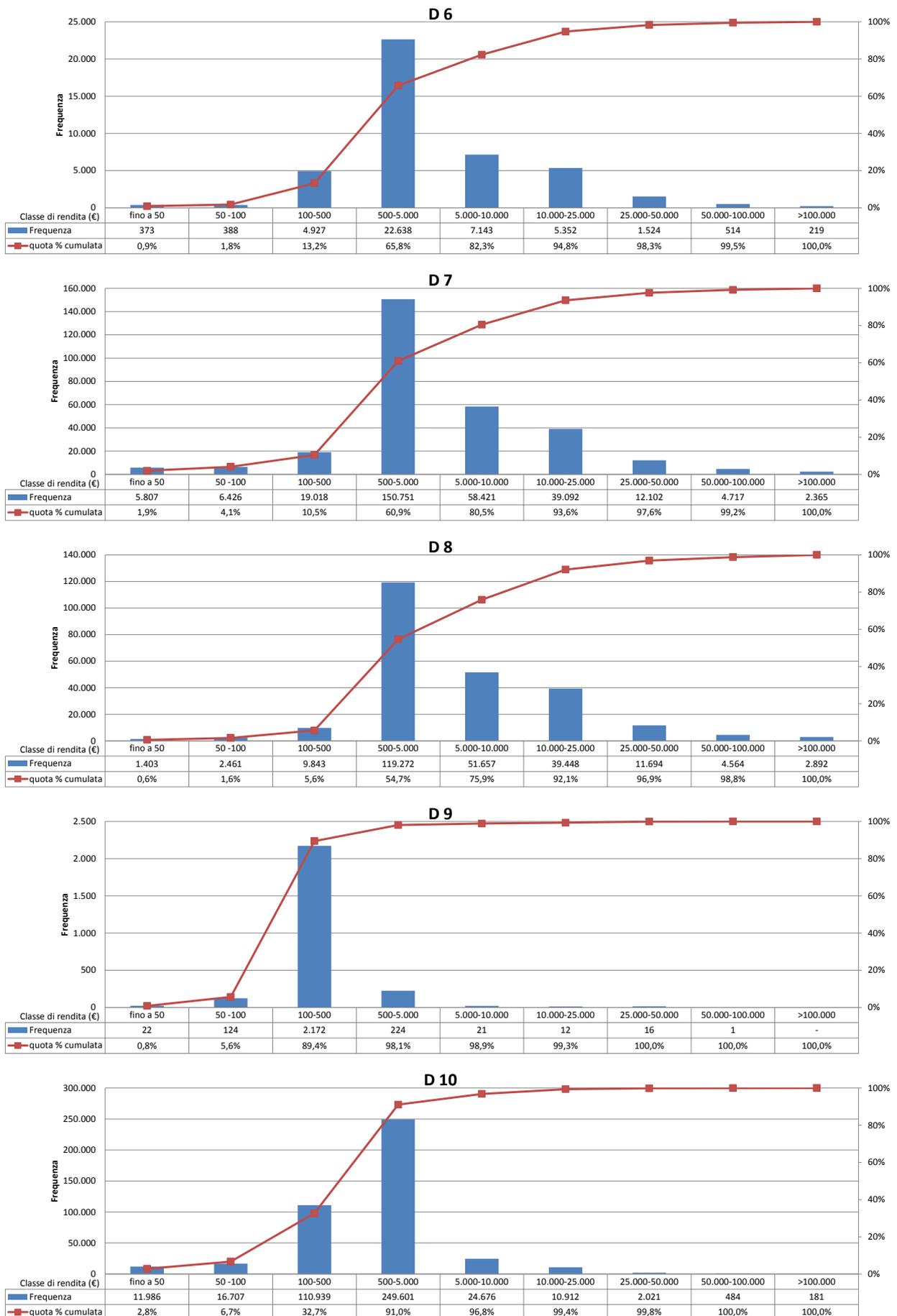


Figura 32: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari categorie gruppo D



5 Stock complessivo per categorie a destinazione particolare

5.1 Quadri riassuntivi Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Nel gruppo E rientrano tutti le unità immobiliari che hanno caratteristiche singolari e sono ad uso pubblico o di interesse collettivo, quali ad esempio stazioni per servizi di trasporto terrestri e di navigazione interna, marittimi ed aerei, fari, fabbricati destinati all'esercizio pubblico del culto, costruzioni mortuarie, e simili.

La Tabella 20 riporta il dettaglio per tipologia di intestatari (PF, PNF e BCC) del numero totale di u.i.u., distinto per categoria; sono in totale oltre 100 mila le unità immobiliari con rendita catastale del gruppo E.

In Figura 33 il grafico mostra la distribuzione dello stock secondo le singole categorie catastali del gruppo. In Figura 34 i diversi grafici riportano le quote di stock delle PF, delle PNF e di proprietà comune.

La mappa in Figura 35 presenta, infine, la distribuzione dello stock del gruppo E nelle province italiane.

Tabella 20: Numero unità immobiliari gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale*	Var % stock 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
E/1	193	9.134	3	9.330	1,2%
E/2	10	42	-	52	2,0%
E/3	10.190	32.850	31	43.071	1,2%
E/4	40	734	3	777	-0,8%
E/5	55	365	3	423	0,2%
E/6	53	1.195	-	1.248	0,5%
E/7	1.141	9.807	15	10.963	4,6%
E/8	279	1.607	1	1.887	3,3%
E/9	4.679	27.647	100	32.426	1,6%
Totale	16.640	83.381	156	100.177	1,7%

*Non sono conteggiate le unità senza rendita catastale (75.187 unità al 31.12.2018)

Figura 33: Distribuzione stock gruppo E per categoria catastale

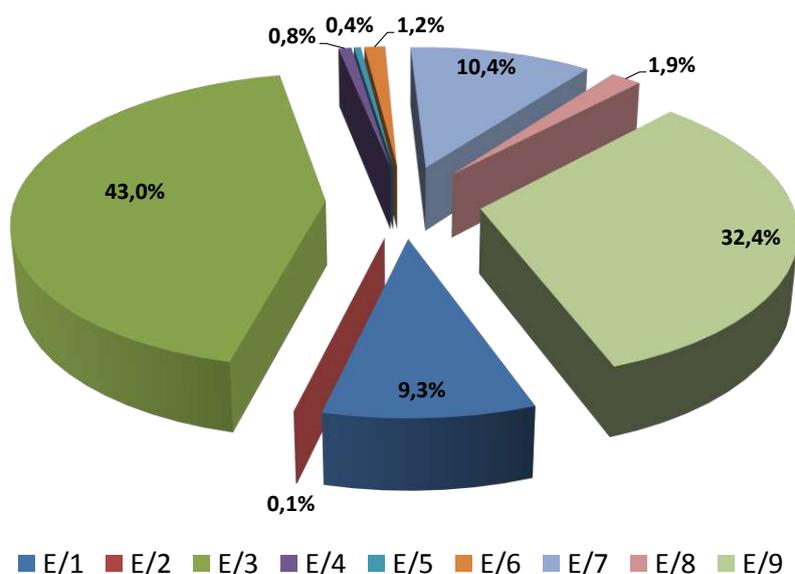


Figura 34: Distribuzione stock gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari

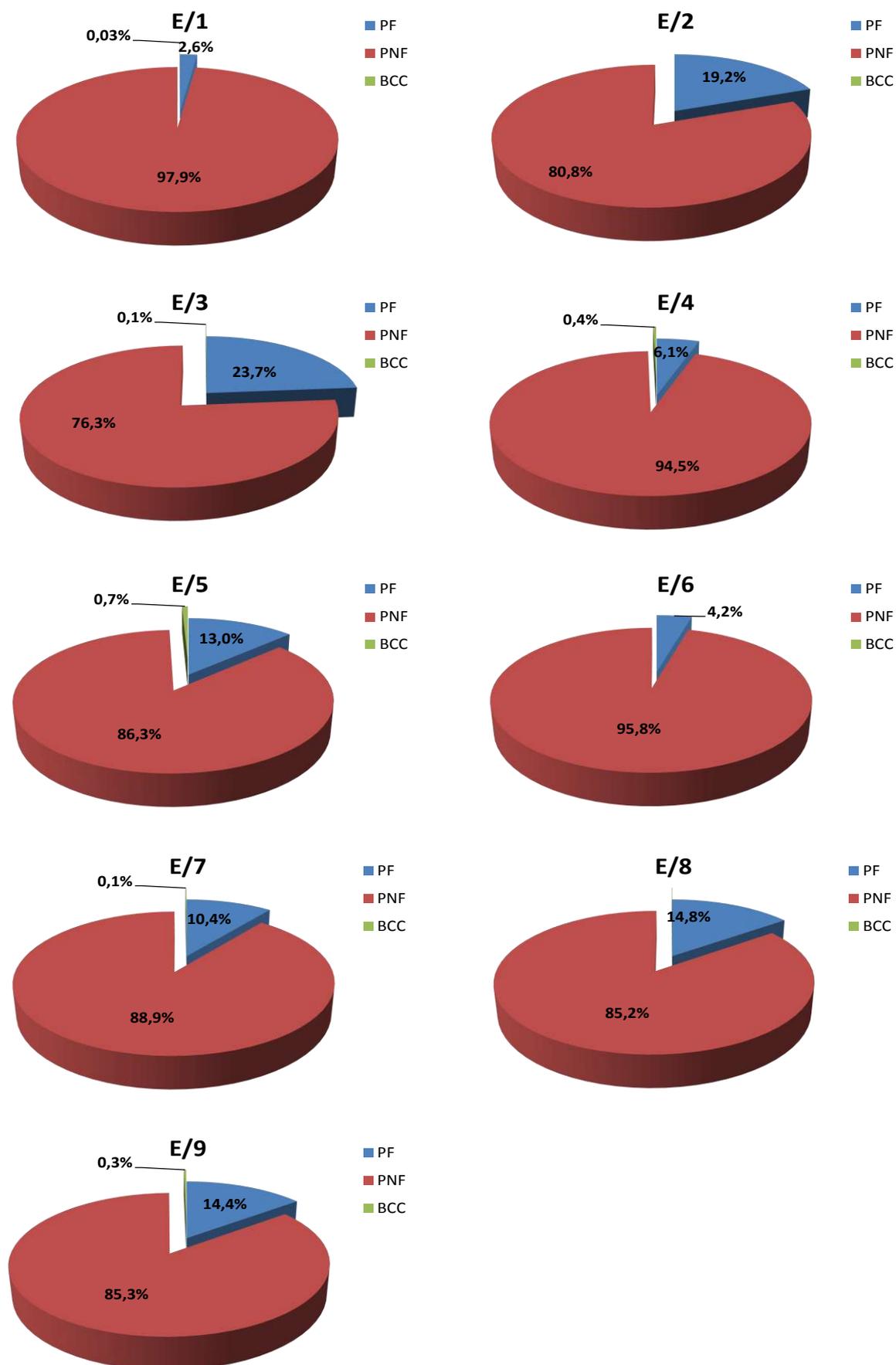
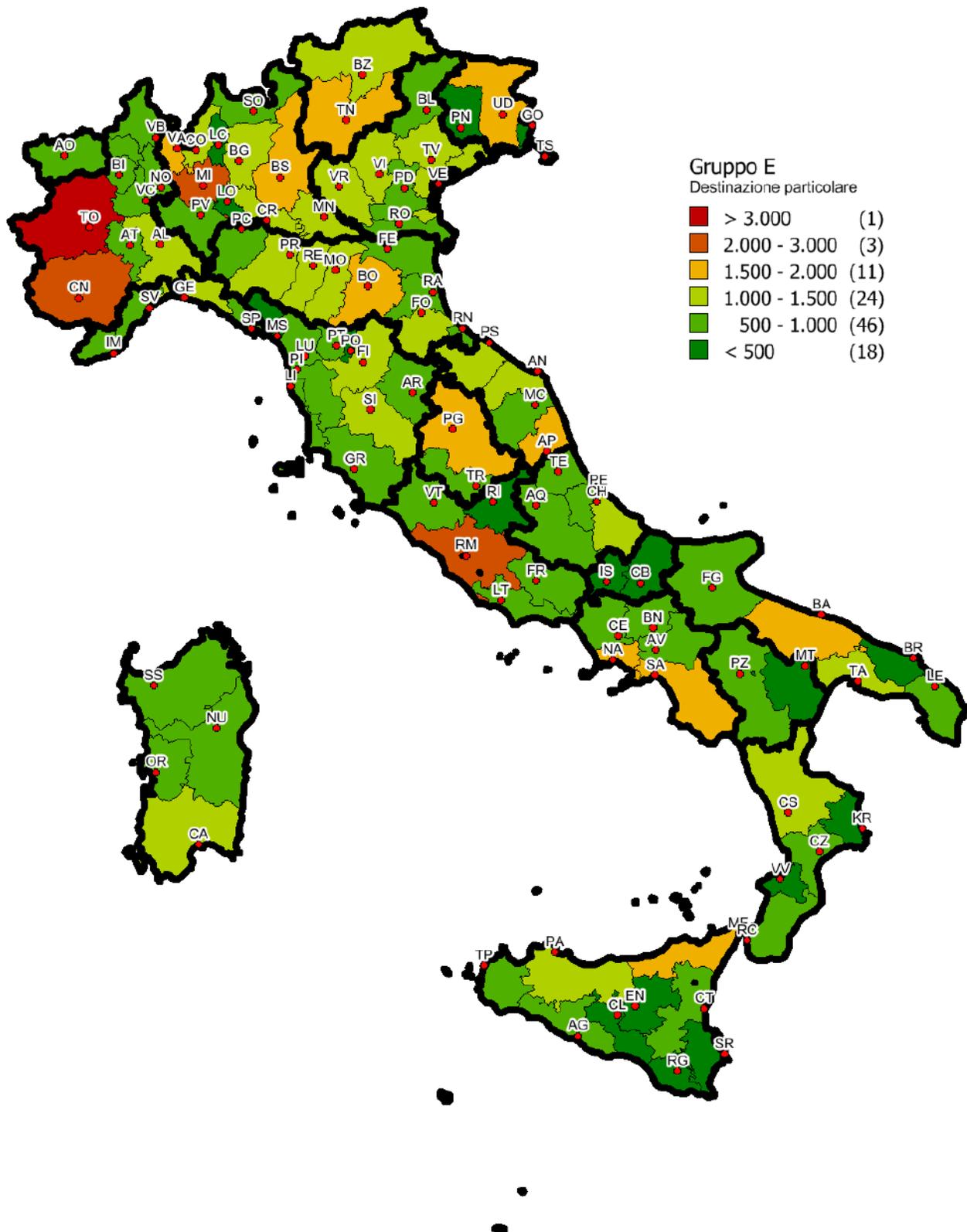


Figura 35: Distribuzione stock gruppo E (con rendita catastale) nelle province italiane



5.2 Quadri riassuntivi Rendite Catastali per tipologia di intestatari

La rendita catastale complessiva delle unità immobiliari del gruppo E ammonta ad oltre 779 milioni di euro, per la gran parte attribuiti alle unità immobiliari delle categorie E/1 (Stazioni per servizi di trasporto), E/3 (Immobili per speciali esigenze pubbliche) ed E/9 (Immobili particolari con altre destinazioni), che rappresentano oltre il 90% del totale (Tabella 21 e Figura 36). Rispetto al 2017, la rendita complessiva è diminuita dello 0,4%.

In Figura 37 i diversi grafici riportano le quote di rendita attribuita allo *stock* delle PF, delle PNF e di proprietà comune.

Tabella 21: Rendite catastali in euro gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale (€)	Var % r. c. 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
E/1	439.011	353.609.418	2.894	354.051.323	-0,5%
E/2	7.328	84.002	0	91.329	2,2%
E/3	26.053.063	169.473.542	122.183	195.648.788	1,0%
E/4	75.007	8.014.725	32.634	8.122.365	2,9%
E/5	73.300	3.255.237	933	3.329.470	1,6%
E/6	43.027	1.084.806	0	1.127.833	3,2%
E/7	1.595.040	50.883.112	168.321	52.646.473	5,4%
E/8	669.851	4.753.911	116	5.423.879	-3,2%
E/9	6.677.246	149.605.779	2.352.068	158.635.093	0,2%
Totale	35.632.873	740.764.532	2.679.149	779.076.554	0,4%

Figura 36: Distribuzione rendita catastale gruppo E per categoria catastale

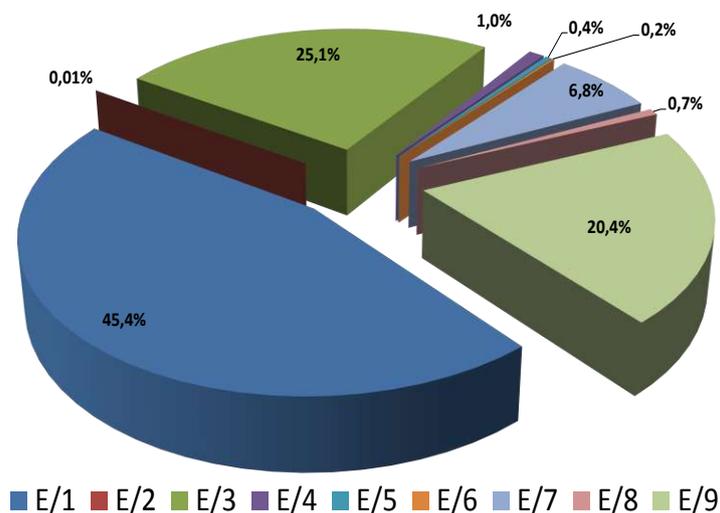
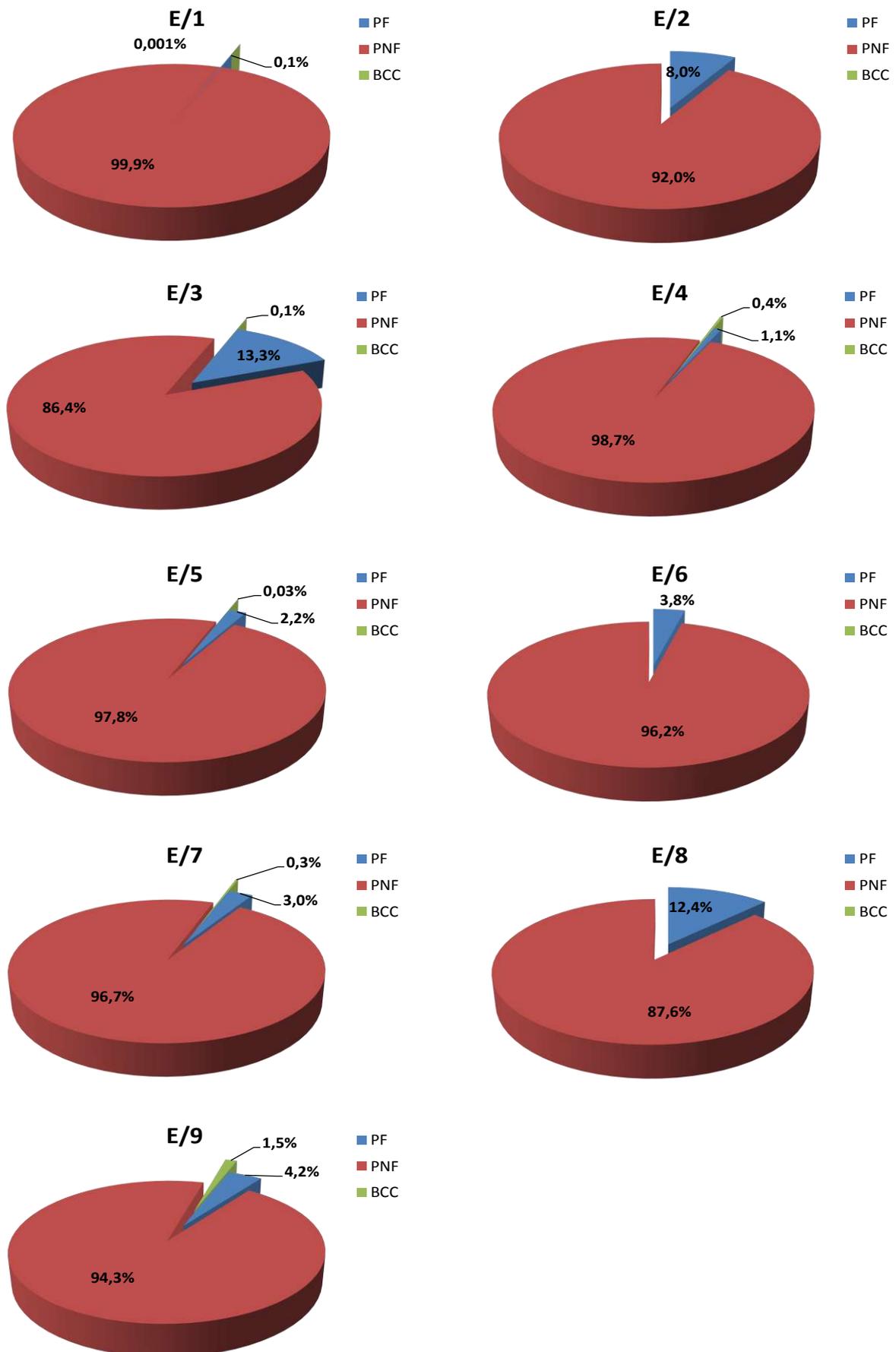


Figura 37: Distribuzione rendita catastale gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari



6 Stock complessivo per i beni che non producono reddito

6.1 Quadri riassuntivi Numero Unità per tipologia di intestatari

Gli immobili censiti nel gruppo F sono quasi 3,5 milioni e rappresentano unità identificate al solo scopo inventariale, in quanto non producono reddito (Tabella 22). Sono per la maggior parte aree urbane (F/1), le quali, insieme ai lastrici solari (F/5), rappresentano quelle unità dotate di potenziale autonomia funzionale ma prive di autonomia reddituale e che, seppur pertinenza o dipendenza di altre unità immobiliari, non contribuiscono, per la loro natura, a incrementarne il reddito.

Le altre categorie del gruppo F riguardano unità in corso di costruzione (F/3), di definizione (F/4) o in attesa di dichiarazione (F/6), cioè unità che trovano in queste categorie una collocazione temporanea alla quale dovrà seguire una classificazione rispondente alle definitive caratteristiche che assumeranno quegli immobili.

Infine in questo gruppo di immobili ci sono le unità collabenti (F/2): sono quasi 550 mila (in aumento del 5,3%) e si tratta di immobili che hanno perso la propria capacità reddituale in quanto ridotti in ruderi.

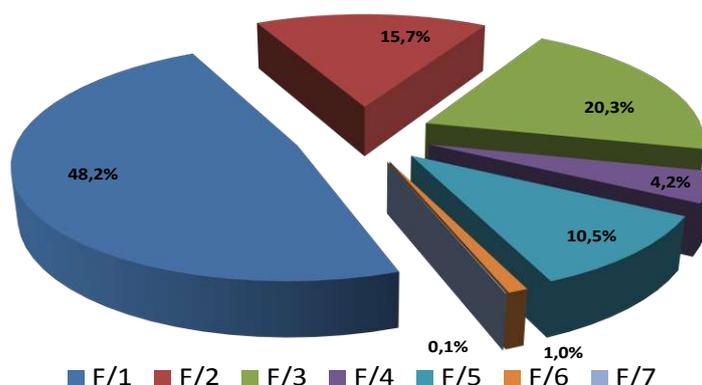
Rispetto al 2017 lo *stock* complessivo del gruppo F è aumentato dell'1,8%.

In Figura 39 i diversi grafici riportano le quote di rendita attribuite allo *stock* delle PF, delle PNF e di proprietà comune. In Figura 40 la mappa presenta la distribuzione provinciale delle unità del gruppo F.

Tabella 22: Numero unità immobiliari gruppo F⁷ per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % stock 2018/2017
	PF	PNF	BCC		
F/1	1.195.091	441.567	40.347	1.677.005	2,2%
F/2	491.997	55.547	604	548.148	5,3%
F/3	581.380	124.515	576	706.471	-0,6%
F/4	114.090	31.200	2.052	147.342	1,0%
F/5	314.283	39.312	13.632	367.227	1,0%
F/6	27.530	6.354	18	33.902	-11,1%
F/7	181	1.292	286	1.759	367,8%
Totale	2.724.552	699.787	57.515	3.481.854	1,8%

Figura 38: Distribuzione stock gruppo F per categoria catastale



⁷ Nel gruppo F (categorie fittizie di immobili che non producono reddito) non sono conteggiate 21.316 unità ubicate nelle province di Trento e Bolzano censite in categorie non equiparabili o non previste nel resto del territorio italiano. In particolare sono state escluse dal totale del gruppo F 1.458 unità nella categoria F/7 (nella quale sono censiti portici, porzioni di fabbricati, beni comuni non censibili), 14.681 unità nella categoria F/9 (nella quale sono censite unità proveniente dal catasto fondiario), 4.957 unità nella categoria F/10 (nella quale sono censite unità dichiarate o ritenute rurali) e 220 unità nella categoria F/11 (nella quale sono censite unità immobiliari in attesa di accatastamento).

Figura 39: Distribuzione stock gruppo F per categoria catastale e per tipologia di intestatari

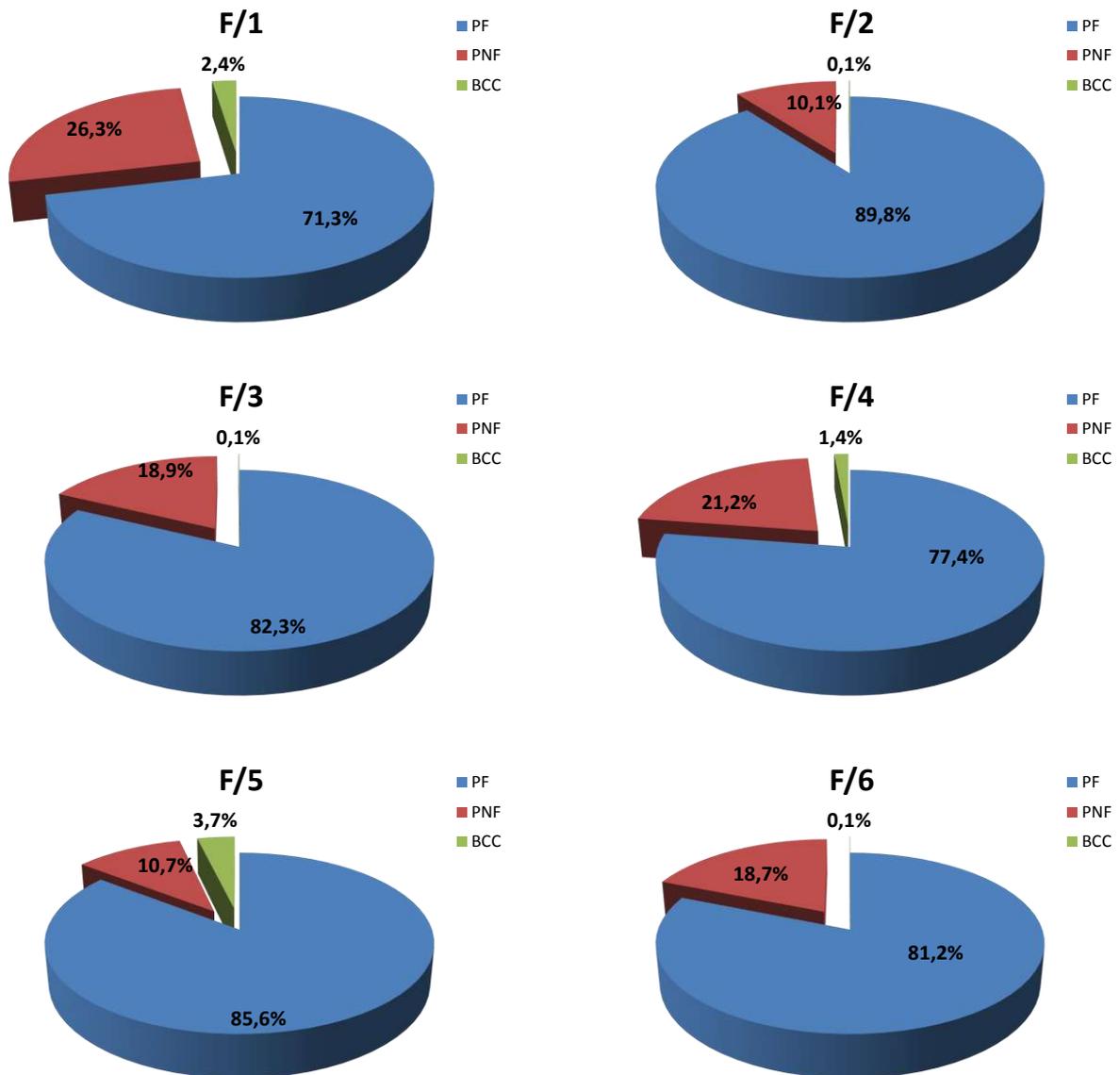
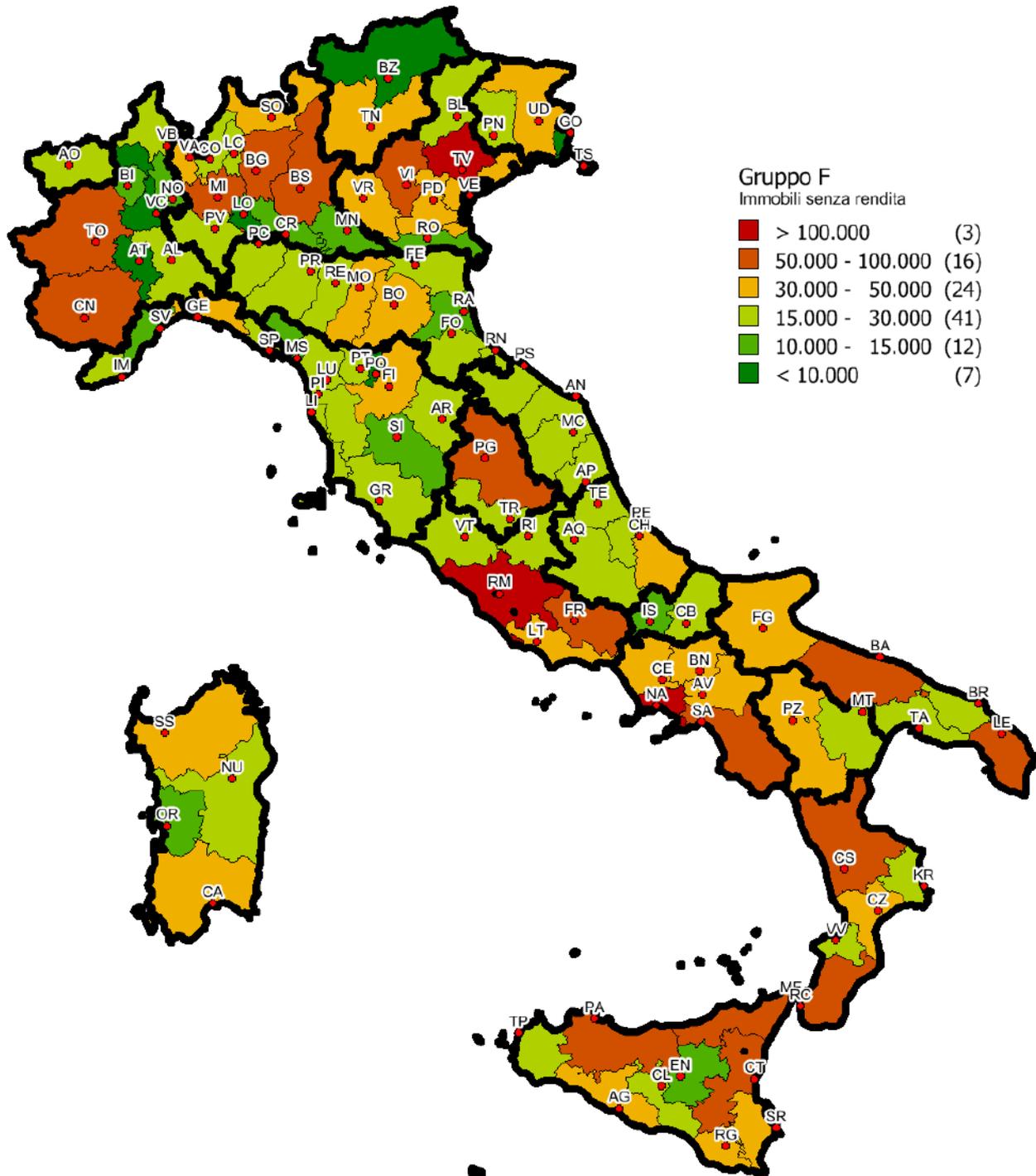


Figura 40: Distribuzione stock gruppo F nelle province italiane



7 Appendice

7.1 Definizioni

Per una migliore specificazione dei termini e dei parametri espressi nel presente rapporto si riportano sinteticamente le descrizioni che seguono.

«**Unità immobiliare urbana**» [u.i.u.]: ogni parte di immobile che, nello stato in cui si trova, è di per sé stessa utile ed atta a produrre reddito proprio (Regio Decreto Legge del 13/04/1939 n. 652 art. 5.).

«**Rendita catastale**»: rendita lorda media ordinaria ritraibile previa detrazione delle spese di riparazione, manutenzione e di ogni altra spesa o perdita eventuale (Regio Decreto Legge del 13/04/1939 n. 652 art. 9.).

«**Consistenza catastale**» (Istruzione II del 24.05.1942 emanata dalla Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE. su "Accertamento e Classamento". Paragrafo 11 e seguenti)

gruppo A

Per le unità immobiliari da accertarsi nelle categorie del gruppo A, così come specificate nel quadro generale (paragrafo 7.4), la consistenza catastale si misura assumendo come elemento unitario il vano utile.

Si considera vano utile lo spazio chiuso da muri o pareti dal pavimento al soffitto, avente generalmente luce diretta ed una superficie libera che, in relazione alla categoria e classe di cui trattasi, è stato stabilito come normale.

Per il computo della consistenza delle unità immobiliari da accertarsi nelle categorie del gruppo A si devono distinguere i seguenti elementi:

- a) vani principali (salone, galleria, camera o stanza, cucina);
- b) accessori a servizio diretto: cioè gli elementi necessari al servizio o al disimpegno delle parti principali (bagno, ripostiglio, latrina, ingresso, corridoio, dispensa, veranda, nonché in genere, i vani aventi superficie libera minore di quella minima stabilita per il vano normale della categoria e classe;
- c) accessori a servizio complementare: cioè gli elementi annessi ed integranti la funzione delle parti principali ma non strettamente necessari per l'utilizzazione di esse (soffitte, cantine, locali di sgombero, legnaie, bucatoi, spanditoi, stalle, granai, porcili, pollai, ecc.);
- d) dipendenze, e cioè:
 - aree e suoli liberi a servizio esclusivo dell'unità immobiliare o a servizio comune di essa e di altre unità immobiliari (cortili, aie, giardini, terreni destinati a giochi e ad altri esercizi sportivi, terrazze usufruibili cioè non di semplice copertura, ecc.);
 - locali e costruzioni destinati ad usi speciali (tettoie aperte, portici, cisterne, serre, ricoveri antiaerei);
 - locali costruttivamente destinati al servizio comune dell'unità immobiliare e di altre (bucatoi, spanditoi, cucine e latrine costruite per uso comune di più abitazioni, soffitte o cantine usate dai vari inquilini senza stabili pareti divisorie degli spazi a ciascuno assegnati).

La consistenza catastale in vani utili si ottiene:

1. conteggiando separatamente e sommando:

- a) come vani utili e per il loro numero effettivo i vani principali normali, cioè quelli con superficie almeno uguale a quella minima normale stabilita per il vano utile della categoria e classe;
- b) come vano utile, la cucina - anche se di ampiezza inferiore a quella minima predetta - se per la sua speciale destinazione è fornita degli impianti consueti in quella categoria e classe;
- c) come altri vani utili e frazioni di vani utili - sinteticamente apprezzati - la eccedenza di superficie libera presentata eventualmente dai vani principali, rispetto a quella massima del vano utile normale;

- d) i vani accessori a servizio diretto esclusivo dei vani principali ed i vani accessori a servizio completamente esclusivo, conguagliati a vani utili, tenendo conto degli usi locali accertati per la categoria, ovvero, in mancanza di usi locali, contando ogni vano accessorio a servizio diretto esclusivo per $\frac{1}{3}$ di vano utile ed ogni vano accessorio a servizio complementare esclusivo per $\frac{1}{4}$ di vano utile;
2. apportando al risultato del conteggio una aggiunta o detrazione nei limiti del 10% per tener conto, sia di altri elementi della consistenza effettiva (dipendenze) che - materialmente, o anche solo economicamente congiunti, nella unità immobiliare, agli elementi già considerati - ne aumentano le utilità ed i comodi, sia di utilità o svantaggi che siano particolari dell'unità immobiliare rispetto alla maggior parte delle altre unità della medesima categoria e classe ed influenti sul reddito lordo;
 3. arrotondando, infine, il risultato del conteggio così eseguito al mezzo vano.

gruppo B

La consistenza catastale delle unità immobiliari da accertarsi nelle categorie del gruppo B del quadro generale si misura assumendo come elemento unitario il metro cubo e si computa:

1. determinando la consistenza effettiva in metri cubi con le norme consuete;
2. apportando ad essa un'aggiunta, o detrazione, nei limiti del 10% per tener conto, sia di altri elementi della consistenza effettiva (dipendenze) che - materialmente, o anche solo economicamente congiunti, nella unità immobiliare, agli elementi già considerati - ne aumentano le utilità ed i comodi, sia di utilità o svantaggi che siano particolari dell'unità immobiliare rispetto alla maggior parte delle altre unità della medesima categoria e classe ed influenti sul reddito lordo;
3. arrotondando il risultato del conteggio così eseguito al metro cubo.

gruppo C

La consistenza catastale delle unità immobiliari da accertarsi nelle categorie del gruppo C del quadro generale si misura assumendo come elemento unitario il metro quadrato, e si computa determinando in primo luogo le superfici interne (cioè quelle degli spazi compresi fra le pareti) degli ambienti - principali ed accessori - che costituiscono l'unità immobiliare. Dal computo sarà esclusa la superficie dei locali e delle aree che costituiscono le dipendenze (cioè tettoie, cortili, aie, giardini, ecc.), siano esse di uso comune o siano di uso esclusivo dell'unità immobiliare considerata.

Si ottiene poi la consistenza catastale in metri quadrati:

1) Sommando:

- la superficie utile degli ambienti principali;
- la superficie utile degli ambienti accessori, trasformata, per la sola categoria C1 (negozi e botteghe), per moltiplicazione con il relativo coefficiente di ragguaglio, in superficie utile equivalente principale;

2) apportando al risultato del conteggio un'aggiunta o detrazione nei limiti ammessi - sia per tenere conto degli altri elementi della consistenza effettiva - dipendenze - che nell'unità immobiliare sono uniti agli elementi già considerati e ne aumentano le utilità ed i comodi, sia per tener conto di utilità e vantaggi (particolari rapporti dimensionali, posizione d'angolo, ecc.) che siano particolari della unità immobiliare rispetto alla maggior parte delle altre unità della medesima categoria e classe ed influenti sul reddito;

3) arrotondando infine, il risultato del conteggio al metro quadrato.

I limiti ammessi per le aggiunte o per le detrazioni previste dal punto 2) al risultato del conteggio indicato al punto 1), sono del 10% per tutte le categorie del gruppo C del quadro generale, tranne che per la categoria C1 per la quale sono del 20%.

7.2 Note Metodologiche

Le Statistiche catastali, limitate al catasto urbano, possono suddividersi in due grossi blocchi: da un lato quelle che definiamo Statistiche censuarie, ovvero l'estrazione organizzata delle informazioni presenti negli archivi; dall'altra, quelle che definiamo Elaborazioni statistiche, che concernono elaborazioni, appunto, delle informazioni censuarie per fornire un contenuto informativo aggiuntivo a quello disponibile immediatamente dall'estrazione dei dati.

Statistiche censuarie

Le statistiche sono organizzate sia su base provinciale che per capoluogo; i dati comprendono anche quelli relativi alla regione Trentino Alto Adige (province autonome di Trento e Bolzano). Per ciascuna provincia e capoluogo sono fornite le seguenti informazioni distintamente per ciascuna categoria catastale appartenente ai gruppi A, B, C, D ed E:

- Numero di Unità Immobiliari Urbane (U.I.U.) censite al catasto urbano per ciascuna categoria catastale vigente:

$$N^{\circ} U.I.U. = \sum_1^n U.I.U.$$

n = comuni della provincia/capoluogo

- Totale Rendita Catastale (sommatoria delle rendite catastali dell'insieme delle u.i.u. censite al livello territoriale prescelto, per categoria catastale vigente):

$$Totale Rendita catastale = \sum_1^n Rendita catastale$$

n = comuni della provincia/capoluogo

- Totale Consistenza (gruppi A, B, C):
 - a. in vani per le categorie del gruppo A
 - b. in m³ (metri cubi) per le categorie del gruppo B
 - c. in m² (metri quadrati) per le categorie del gruppo C

$$Totale Consistenza = \sum_1^n Consistenza$$

n = comuni della provincia/capoluogo

Elaborazioni statistiche

Il livello di dettaglio territoriale è lo stesso delle Statistiche censuarie.

Per ciascuna provincia e capoluogo sono fornite le seguenti informazioni distintamente per ciascuna categoria catastale appartenente ai gruppi A, B, C:

- Consistenza media (vani, m², m³) per unità (rapporto tra totale consistenza della provincia/del capoluogo e totale unità della provincia/del capoluogo):

$$ConsistenzaMedia = \frac{TotaleConsistenza}{N^{\circ}U.I.U.}$$

Per gli immobili a destinazione ordinaria del gruppo A e per ciascuna provincia/capoluogo, sono fornite le informazioni statistiche relative a dati di superficie catastale media per u.i.u. e del vano.

Ai fini del calcolo delle medie di superficie:

La banca dati catastale contiene per circa il 93% delle unità del gruppo A la misura della superficie lorda calcolata secondo i criteri definiti nel DPR 138/98, allegato C. Sulla base di tali informazioni è stata calcolata, nell'ambito di ciascun comune e per ogni categoria catastale, la dimensione media in m² del vano. Il calcolo è stato effettuato nei soli casi in cui il campione di unità corredate da superficie ai sensi del DPR 138/98 risultava pari almeno al 25% dell'universo corrispondente, sempre in ambito comunale, e comunque maggiore di 50 unità. Inoltre, applicando la stessa regola, è stata determinata per ciascun comune la superficie media del vano per la destinazione abitativa, senza la distinzione della singola categoria catastale. La superficie di ciascuna unità del territorio nazionale è stata quindi stimata moltiplicando la consistenza in vani per la superficie media del vano rilevata nello specifico comune e per la relativa categoria (quando calcolata) ovvero per la destinazione abitativa.

Ai fini del calcolo delle superficie medie:

1. è stata calcolata la superficie totale di ogni provincia sommando le superfici catastali determinate secondo il DPR 138/98 delle u.i.u. appartenenti al gruppo A a livello comunale quando disponibili in banca dati;
2. per il gruppo A è stata effettuata un'analisi della distribuzione di frequenza delle superfici medie dei vani comunali (vani medi), che ha consentito di individuare in 45 comuni un valore anomalo del vano medio (valori esterni al range 15 – 30 m²). In tali comuni è stata quindi corretta la superficie media del vano attribuendogli il valore medio provinciale depurato delle code ed è stata ricalcolata la superficie comunale moltiplicando il vano medio corretto per la consistenza in vani;
3. è stata presa a riferimento la consistenza in vani catastali moltiplicata per la superficie media di vano (vano medio) calcolata a livello comunale come rapporto fra superficie totale e totale consistenza;
4. è stata elaborata la superficie totale di provincia come somma delle superfici dei comuni di appartenenza.

$$Superficie\ Totale = \sum_1^n Superficie\ Comunale$$

n = comuni della provincia/capoluogo

Sono fornite pertanto le seguenti informazioni:

- Superficie media per unità (rapporto tra superficie totale della provincia/del capoluogo e totale unità della provincia/del capoluogo):

$$Superficie\ Media\ UIU = \frac{Superficie\ Totale}{N^{\circ}U.I.U.}$$

- Superficie media del vano (rapporto tra superficie totale della provincia/del capoluogo e totale consistenza della provincia/del capoluogo):

$$Superficie\ Media\ Vano = \frac{Superficie\ Totale}{Totale\ Consistenza}$$

Per ciascuna provincia/capoluogo infine è stato elaborato il N° U.I.U. (totale unità) appartenenti alle categorie del gruppo F.

7.3 Tabella delle aggregazioni di categorie catastali

TABELLA DELLE AGGREGAZIONI DI CATEGORIE CATASTALI		
GRUPPO A	DESTINAZIONE ORDINARIA RESIDENZIALE	A/1-A/2-A/3-A/4-A/5-A/6-A/7-A/8-A/9-A/11
A/10	DESTINAZIONE ORDINARIA UFFICI E STUDI PRIVATI	A/10
GRUPPO B	DESTINAZIONE ORDINARIA	B/1-B/2-B/3-B/4-B/5-B/6-B/7-B/8
GRUPPO C	DESTINAZIONE ORDINARIA	C/1-C/2-C/3-C/4-C/5-C/6-C/7
GRUPPO D	DESTINAZIONE SPECIALE	D/1-D/2-D/3-D/4-D/5-D/6-D/7-D/8-D/9-D/10
GRUPPO E	DESTINAZIONE PARTICOLARE	E/1-E/2-E/3-E/4-E/5-E/6-E/7-E/8-E/9
GRUPPO F	IMMOBILI CHE NON PRODUCONO REDDITO	F/1-F/2-F/3-F/4-F/5-F/6-F/7
ALTRO E BCNC	U.I.U. FUORI TARIFFA - UNITA' PARTITA R – USO NON ACCERTATO – U.I.U. DA ACCERTARE BENI COMUNI NON CENSIBILI	

7.4 Il quadro generale delle categorie catastali

Nel paragrafo che segue è riportato il Quadro generale delle categorie catastali mediante cui si comprende significato e composizione tipologica dei diversi gruppi di immobili identificati da una lettera dell'alfabeto, così come compaiono nelle tabelle dei precedenti capitoli.

IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA

GRUPPO A sono unità abitative e nella categoria A/10 uffici e studi privati

- A/1** - Abitazioni di tipo **signorile**.
- A/2** - Abitazioni di tipo **civile**.
- A/3** - Abitazioni di tipo **economico**.
- A/4** - Abitazioni di tipo **popolare**.
- A/5** - Abitazioni di tipo **ultrapopolare**.
- A/6** - Abitazioni di tipo **rurale**.
- A/7** - Abitazioni in **villini**.
- A/8** - Abitazioni in **ville**.
- A/9** - **Castelli, palazzi** di eminenti pregi artistici o storici.
- A/10** - **Uffici e studi** privati.
- A/11** - Abitazioni ed alloggi **tipici dei luoghi**.

GRUPPO B sono unità destinate ad uso collettivo

- B/1** - **Collegi e convitti**, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.
- B/2** - **Case di cura ed ospedali** (quando per le loro caratteristiche risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- B/3** - **Prigioni** e riformatori.
- B/4** - **Uffici pubblici**.
- B/5** - **Scuole**, laboratori scientifici.
- B/6** - **Biblioteche**, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della Categoria A/9.
- B/7** - **Cappelle e oratori** non destinati all'esercizio pubblico dei culti
- B/8** - **Magazzini** sotterranei per depositi di derrate

GRUPPO C sono unità a destinazione ordinaria commerciale e varia

- C/1** - **Negozi** e botteghe.
- C/2** - **Magazzini** e locali di deposito.
- C/3** - **Laboratori** per arti e mestieri.
- C/4** - **Fabbricati e locali per esercizi sportivi** (quando per le loro caratteristiche risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- C/5** - **Stabilimenti balneari e di acque curative** (quando per le loro caratteristiche risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- C/6** - **Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse**.
- C/7** - **Tettoie** chiuse od aperte.

IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE

GRUPPO D

- D/1** - **Opifici**.
- D/2** - **Alberghi e pensioni**.
- D/3** - **Teatri, cinematografi**, sale per concerti e spettacoli e simili.
- D/4** - **Case di cura ed ospedali** (quando per le loro caratteristiche non risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- D/5** - **Istituti di credito, cambio ed assicurazione** (quando per le loro caratteristiche non risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- D/6** - **Fabbricati e locali per esercizi sportivi** (quando per le loro caratteristiche non risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- D/7** - **Fabbricati costruiti o adattati** per le speciali esigenze di **un'attività industriale** e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
- D/8** - **Fabbricati costruiti o adattati** per le speciali esigenze di **un'attività commerciale** e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
- D/9** - **Edifici galleggianti o sospesi** assicurati a punti fissi del suolo; ponti privati soggetti a pedaggio.
- D/10** - **Fabbricati per funzioni produttive** connesse alle attività agricole.

IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE

GRUPPO E

- E/1 - **Stazioni** per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.
- E/2 - **Ponti comunali e provinciali** soggetti a pedaggio.
- E/3 - **Costruzioni e fabbricati** per speciali **esigenze pubbliche**.
- E/4 - **Recinti chiusi** per speciali **esigenze pubbliche**.
- E/5 - Fabbricati costituenti **fortificazioni** e loro dipendenze.
- E/6 - **Fari, semafori, torri** per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.
- E/7 - **Fabbricati** destinati **all'esercizio pubblico dei culti**.
- E/8 - **Fabbricati e costruzioni nei cimiteri**, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.
- E/9 - **Edifici a destinazione particolare** non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.

IMMOBILI CHE NON PRODUCONO REDDITO

GRUPPO F⁸

- F/1 - **Area urbana**.
- F/2 - Unità **collabente**.
- F/3 - Unità **in corso di costruzione**.
- F/4 - Unità **in corso di definizione**.
- F/5 - **Lastrico solare**.
- F/6 - **Fabbricato in attesa di dichiarazione**.
- F/7 - **Infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione**.

ALTRO

Nella voce **Altro** non presente nel quadro generale delle categorie catastali ma presente in questo documento, sono comprese tutte le unità "in lavorazione" e che quindi non trovano al momento della rilevazione collocazione precisa nelle altre tipologie catastali.

- Unità Immobiliari Urbane **fuori tariffa**
- Unità **partita R**
- Uso **non accertato**
- Unità Immobiliari Urbane **da accertare**

⁸ Per le categorie da F/1 a F/5 cfr. decreto ministero delle Finanze n°28 del 02-01-1998. La categoria F/6 è stata istituita con circolare dell'Agenzia del Territorio n°1 del 08-05-2009. La categoria F/7 è stata introdotta con circolare dell'Agenzia delle Entrate n°18/E del 08-06-2017. In essa vengono censite "senza attribuzione di rendita catastale, ma con descrizione dei caratteri specifici e della destinazione d'uso, le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione nei limiti relativi alle porzioni immobiliari strettamente funzionali alla rete di comunicazione".

Nelle province di Trento e Bolzano sono previste oltre la categoria F/7, che però ha un significato diverso da quello adottato nel resto del territorio italiano, anche le categorie F/9, F/10 e F/11. In particolare nella provincia di Bolzano in F/7 sono censiti portici, porzioni di fabbricati, beni comuni non censibili; in F/9 unità proveniente dal catasto fondiario; in F/10 fabbricati ritenuti rurali; F/11 in attesa di classamento. Nella provincia di Trento in F/9 sono censite unità provenienti dal catasto fondiario - da verificare; in F/10 unità dichiarate o ritenute rurali; in F/11 unità immobiliari in attesa di accatastamento.

Indice delle tabelle

Tabella 1: <i>Stock</i> immobiliare al 31.12.2018.....	4
Tabella 2: Numero di unità immobiliari per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua	6
Tabella 3: Rendita catastale in euro per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua	8
Tabella 4: Rendite catastali medie in euro per unità per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari.....	9
Tabella 5: Numero unità immobiliari residenziali per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	10
Tabella 6: Rendite catastali in euro unità residenziali per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	13
Tabella 7: Rendite catastali medie in euro per unità immobiliare ad uso abitativo, per categoria catastale e tipologia di intestatari ..	15
Tabella 8: Numero medio di vani per abitazione, per categoria catastale e per tipologia di intestatari	16
Tabella 9: Superficie media (m ²) delle abitazioni, per categoria catastale e per tipologia di intestatari	16
Tabella 10: Numero unità immobiliari gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	21
Tabella 11: Numero unità immobiliari gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	24
Tabella 12: Rendite catastali in euro gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	27
Tabella 13: Rendite catastali in euro gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	29
Tabella 14: Consistenza in vani e superficie media delle unità A/10 per tipologia di intestatari	31
Tabella 15: Volume medio (m ³) delle unità del gruppo B per tipologia di intestatari	31
Tabella 16: Superficie media (m ²) delle unità del gruppo C per tipologia di intestatari	31
Tabella 17: Numero unità immobiliari gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	32
Tabella 18: Rendite catastali in euro gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	35
Tabella 19: Distribuzione % per classi di rendita catastale in euro del numero di unità immobiliari gruppo D	37
Tabella 20: Numero unità immobiliari gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	40
Tabella 21: Rendite catastali in euro gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	43
Tabella 22: Numero unità immobiliari gruppo F per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	45

Indice delle figure

Figura 1: Distribuzione <i>stock</i> immobiliare al 31.12.2018	5
Figura 2: Distribuzione <i>stock</i> complessivo per tipologia di intestatari	6
Figura 3: Distribuzione <i>stock</i> per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari	7
Figura 4: Distribuzione rendita catastale per tipologia di intestatari	8
Figura 5: Distribuzione rendita catastale per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari	9
Figura 6: Distribuzione <i>stock</i> abitazioni per categoria catastale	10
Figura 7: Distribuzione <i>stock</i> residenziale per categoria catastale e per tipologia di intestatari	11
Figura 8: Distribuzione <i>stock</i> residenziale nelle province italiane	12
Figura 9: Distribuzione rendita catastale delle abitazioni per categoria catastale	13
Figura 10: Distribuzione rendita catastale abitazioni per categoria catastale e per tipologia di intestatari	14
Figura 11: Distribuzione per comune della superficie media delle abitazioni con intestatari PF	17
Figura 12: Distribuzione per comune della superficie media delle abitazioni con intestatari PNF	18
Figura 13: Distribuzione <i>stock</i> A/10 per tipologia di intestatari	19
Figura 14: Distribuzione <i>stock</i> A/10 nelle province italiane	20
Figura 15: Distribuzione <i>stock</i> gruppo B per categoria catastale	21
Figura 16: Distribuzione <i>stock</i> gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari	22
Figura 17: Distribuzione <i>stock</i> gruppo B nelle province italiane	23
Figura 18: Distribuzione <i>stock</i> gruppo C per categoria catastale	24
Figura 19: Distribuzione <i>stock</i> gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari	25
Figura 20: Distribuzione <i>stock</i> gruppo C nelle province italiane	26
Figura 21: Distribuzione rendita catastale unità A/10 per tipologia di intestatari	27
Figura 22: Distribuzione rendita catastale gruppo B per categoria catastale	27
Figura 23: Distribuzione rendita catastale gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari	28
Figura 24: Distribuzione rendita catastale gruppo C per categoria catastale	29
Figura 25: Distribuzione rendita catastale gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari	30
Figura 26: Distribuzione <i>stock</i> gruppo D per categoria catastale	32
Figura 27: Distribuzione <i>stock</i> gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari	33
Figura 28: Distribuzione <i>stock</i> gruppo D (con rendita catastale) nelle province italiane	34
Figura 29: Distribuzione rendita catastale gruppo D per categoria catastale	35
Figura 30: Distribuzione rendita catastale gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari	36
Figura 31: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari gruppo D	37
Figura 32: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari categorie gruppo D	38
Figura 33: Distribuzione <i>stock</i> gruppo E per categoria catastale	40
Figura 34: Distribuzione <i>stock</i> gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari	41
Figura 35: Distribuzione <i>stock</i> gruppo E (con rendita catastale) nelle province italiane	42
Figura 36: Distribuzione rendita catastale gruppo E per categoria catastale	43
Figura 37: Distribuzione rendita catastale gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari	44
Figura 38: Distribuzione <i>stock</i> gruppo F per categoria catastale	45
Figura 39: Distribuzione <i>stock</i> gruppo F per categoria catastale e per tipologia di intestatari	46
Figura 40: Distribuzione <i>stock</i> gruppo F nelle province italiane	47